LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Minimum L. 5.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux al nuovo Intreglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ad Abbonamenti gratuiti.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Camera dei Deputati

(Per filo telegrafico speciale da Montecitorio).

Seduta del 22 giugno.

Roma, 22, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta comincia alle ore 14.
MANNA dichiara che se fosse stato presente alla seduta di ieri avrebbe votato contro l'ordine del giorno dell'on. Caetani.

Pel giubileo della regina Vittoria.

SONNINO SIDNEY ricorda che oggi la nazione britannica è tutta in festa, celebrando nella madre patria e nelle colonie sparse in ogni angolo della terra il 60° anniversario dell'assunzione al trono della graziosa regina Vittoria. *(Vive approvazioni)* « Sono certo di esprimere i sentimenti dell'intera Camera, senza distinzione di partiti, pregando il nostro presidente di farsi in questa solenne occasione interprete presso lo *speaker* della Camera dei Comuni dei caldi voti che fa quest'Assemblea per un lungo e prospero proseguimento del glorioso regno e della parte che prende il popolo italiano agli avvenimenti che allietano la grande nazione inglese, maestra di libertà, di tolleranza civile e ordinata. » *(Vivissime approvazioni; applausi)*

BRIN si associa di gran cuore alla proposta dell'on. Sonnino. *(Vivi applausi)*

Il PRESIDENTE è lieto di accogliere il gradito incarico di rendersi interprete presso il presidente della Camera dei Comuni dei sentimenti della rappresentanza nazionale in questa gloriosa ricorrenza. *(Vive approvazioni)*

I tumulti di Campochiaro.

DE SALVIS interroga il ministro dell'interno sui gravi tumulti avvenuti nel Comune di Campochiaro.
SERENA risponde che non appena ebbe notizia dei fatti diede le disposizioni per la sospensione degli atti esecutivi che avevano originato il tumulto.

Pei due garzoni fornai bruciati vivi.

COLONNA interroga il ministro dell'interno per sapere se non creda opportuno, in seguito al luttuoso fatto della notte scorsa, di dare disposizioni affinchè sia impedito ai fornai di rinchiudere durante la notte i loro operai nei locali del forno, togliendo loro ogni via di scampo in caso di infortunio.
SERENA risponde che il Ministero ha assunto informazioni, e appena le avrà avute, si farà un dovere di comunicarle all'interrogante.
COLONNA replica richiamando l'attenzione del Governo sul modo inumano adoperato dai padroni fornai verso i garzoni e deplora la morte dei due ragazzi.

Le specialità farmaceutiche straniere.

GREGORIO VALLE interroga l'onorevole Serena circa le specialità farmaceutiche francesi, le quali entrano liberamente in Italia, mentre quelle di produzione italiana non possono ottenere in Francia il medesimo trattamento, e se trovando ingiusto simile fatto, non creda sia opportuno di prendere accordi col Governo francese affinchè sia concessa la perfetta reciprocità.
SERENA risponde che il Consiglio superiore di sanità nell'ultima sessione se ne è occupato ed ha proposto che sia usato maggior rigore per l'introduzione in Italia delle specialità farmaceutiche straniere.

* * *

PALA interroga il ministro della marina, on. Brin, sulle cause che hanno determinato la soppressione dei lavori nella piazza marittima della Maddalena.
BRIN dichiara di aver già risposto in proposito nella discussione del bilancio della marina, e spera che l'onorevole interrogante sia soddisfatto di quella risposta.

* * *

IMBRIANI interroga il ministro dell'interno per conoscere se esista ancora al Ministero il testo della relazione di una inchiesta fatta tempo addietro intorno alla condotta dell'attuale prefetto di Perugia, e se non creda opportuno esporre le ragioni per le quali a quell'inchiesta non fu dato alcun seguito.
SERENA risponde che l'on. Imbriani non è stato esattamente informato. Non si tratta di un'inchiesta, ma di una delle ordinarie ispezioni.
Della relazione di una di queste ispezioni il Ministero ha preso visione, riservandosi di studiare i provvedimenti del caso.
IMBRIANI replica dicendo che il ministro non può ignorare i precedenti del prefetto di Perugia.
Domanda quindi se il Ministero è disposto a far conoscere i risultati, e specialmente dell'ultima inchiesta.

* * *

IMBRIANI interroga ancora il ministro dell'interno per l'intervento di un delegato di pubblica sicurezza nella sala delle operazioni elettorali.
SERENA risponde spiegando l'intervento legittimato dalla Giunta delle elezioni.

* * *

IMBRIANI interroga il ministro degli esteri per aver notizie dei generosi triestini recatisi in Grecia a combattere per la libertà, la civiltà e la indipendenza dei popoli.
VISCONTI-VENOSTA risponde che un Governo non può esercitare l'azione dei suoi rappresentanti all'estero che per i cittadini del proprio Stato.
IMBRIANI credeva che il Governo italiano sentisse il dovere di interessarsi dei triestini che sono italiani e che morirono o furono feriti nella breve lotta contro le barbarie della Turchia.
Gli preme almeno che i loro gloriosi nomi rimangano ricordati negli annali del Parlamento italiano.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta, che propone l'annullamento dell'elezione del Collegio di Bibbiena, in persona del signor Mario Collacchioni.
POZZI D. crede anzitutto che si debba fare una sola votazione per le quattro elezioni che concernono i deputati provinciali che non si sono dimessi nei mesi prima della elezione a deputato, per evitare deliberazioni difformi.
Dopo aver reso omaggio alla perspicua relazione della Giunta, sostiene che l'art. 80 della legge comunale e provinciale, che stabilisce l'ineleggibilità del deputato provinciale che non siasi dimesso sei mesi innanzi la elezione, può ritenersi implicitamente abrogato. Che, estesa tale ineleggibilità a tutto il Regno come accadde per effetto del coordinamento, riesce enormemente ed assurda, ed essa non ha più ragione di essere, dopo che fu tolta alle Deputazioni provinciali la tutela delle Opere pie; che infine la decisione della Camera del 9 giugno 1895 esclude la pretesa ineleggibilità.
Conclude quindi col proporre la convalidazione delle elezioni dei deputati Collacchioni, Branciaglia, Conte e Trevelli.
VISCHI consente che le quattro elezioni possano considerarsi alla stessa stregua, ma non consente nelle conclusioni del preopinante. Esclude anzitutto che la deliberazione 9 giugno 1895 possa costituire un precedente, perchè la Giunta che ebbe allora a riferire fece la dichiarazione espressa che la sua proposta non doveva costituire precedenti, essendo dedotta unicamente dalla disposizione della legge 11 luglio 1894.
Esclude del pari che l'art. 80 possa dirsi abrogato tacitamente, e conclude che, finchè quell'articolo esiste è dovere del Parlamento di rispettarlo. *(Bene!)*
RAMPOLDI spera che la Camera non ripeterà lo scandalo del giugno 1895, molto più che quel voto aveva nella legge transitoria una attenuante che un voto simile oggi non avrebbe.
MARCORA, relatore, sostiene le conclusioni prese a voti unanimi dalla Giunta; giacchè se fosse pur vero che l'articolo 80 della legge comunale e provinciale non avesse più ragione d'essere, la Camera ha il potere di riformarlo o derogarlo, ma non può dispensarsi di rispettarlo finchè esso è legge.
Invita l'onorevole Pozzi ad esaminare le relazioni sulle elezioni convalidate il 9 giugno 1895 e la discussione seguitane, per persuadersi che la ragione unica che condusse a quella convalidazione fu che quei tre deputati non avevano potuto dimettersi sei mesi prima, essendo stati obbligati da una legge a rimanere in carica. Riportandosi perciò alle considerazioni svolte nella relazione, invita la Camera ad approvarne le conclusioni. *(Vive approvazioni)*
Il PRESIDENTE mette ai voti le conclusioni della Giunta pel Collegio di Bibbiena.
La Camera le approva, ed approva altresì quelle intorno all'**annullamento delle elezioni** dei Collegi di Montefiascone, Sora, Busto Arsizio e Noto.

Il PRESIDENTE dichiara vacanti i suddetti Collegi.

* * *

Il PRESIDENTE apre poi la discussione intorno alla proposta della Giunta di dichiarare nulle le operazioni elettorali nel Collegio di Teano e di inviare gli atti all'Autorità giudiziaria.
ROSSI-MILANO si oppone alle conclusioni della Giunta, confutando lungamente le accuse portate contro l'esattezza dei risultati della votazione, sostenendo che le operazioni procedettero regolarmente o almeno in modo da giustificare le conclusioni alle quali è venuta la Giunta.
Voci: « Ai voti! Ai voti! »
ROSSI-MILANO conclude col proporre che sia convalidata l'elezione dell'on. Amore.
MARCORA, relatore, confuta le argomentazioni e dice che per la quarta volta fu necessario un Comitato inquirente, dicendo che quelle operazioni sono indegne d'un paese civile.
La Camera approva le conclusioni della Giunta.
Il PRESIDENTE dichiara quindi **vacante il Collegio di Teano.**

* * *

ZEPPA presenta la relazione sul bilancio del Tesoro.

* * *

GUICCIARDINI, ministro, presenta un disegno di legge per la polizia sanitaria degli animali domestici ed una relazione sullo stato della invasione fillosserica.

Domanda d'autorizzazione a procedere per oltraggio.

Il PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta, la quale propone che sia consentita l'autorizzazione a procedere contro l'on. Arturo Galletti di Cadilhac.
LUZZATTO ATTILIO ricorda che altre volte la Camera, in caso di diverbi tra deputati ed impiegati ferroviari, negò l'autorizzazione a procedere per oltraggio, e solamente la concedette per ingiuria, quando si era la querela di parte.
Conclude quindi col proporre che sia concessa la autorizzazione limitatamente al fatto, senza dargli però la qualifica di oltraggio.
GIORDANO-APOSTOLI espone le ragioni per le quali non potè unirsi alla Giunta, della quale fa parte, nella conclusione da presentarsi alla Camera. Osserva che dalla stessa relazione risulta che il deputato Galletti non se la prese con il funzionario ferroviario personalmente, ma si lagnò del servizio della Società ferroviaria, e che non si sarebbe presentata una querela se la persona che si lamentava non fosse stata un deputato.
Non consente nella interpretazione che si dà all'art. 45, che l'immunità sia accordata soltanto contro le offese che il Governo possa recare al rappresentante della nazione. Se così fosse, l'art. 45 non servirebbe che ai deputati di opposizione, ed ogni rifiuto di autorizzazione si dovrebbe considerare come un voto contrario al Governo.
Quelle immunità devono difendersi contro chiunque tenti menomarle.
Quindi anche contro le Società ferroviarie, che mal tollerando le censure di un deputato possono spingere i loro funzionari a sporgere querela contro di essi, anche in casi nei quali se trattasi di un cittadino qualunque non si darebbe al fatto nessuna importanza.
Conclude quindi proponendo che si respinga la domanda. *(Bene! Bene!)*
BRUNIALTI, relatore, per quanto gli dolga sostenere una conclusione che può tornare a danno non solo di un collega, ma del figlio di uno degli eroici difensori della sua Vicenza, non può a meno d'insistere.
La Camera **non approva** le conclusioni della Giunta.

* * *

SOLA presenta la relazione sul bilancio degli esteri.

Bilancio dell'interno.

MOCENNI raccomanda gli straordinari.
DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, dice che in tesi generale sarebbe contrario a portare in pianta stabile gli straordinari. Ma poichè la Camera e il Senato hanno espresso e consacrato in un articolo di legge la regola che a nessun patto siano più ammessi straordinari per l'avvenire, dichiara che farà il possibile per studiare la sistemazione degli straordinari attualmente in servizio.
DE NICOLÒ, relatore, si associa al ministro.
Si approvano i capitoli sino al 22.
CALDESI sul capitolo 23 « Personale dell'Amministrazione provinciale » richiama l'attenzione del ministro dell'interno sulla necessità di addivenire ad una radicale epurazione del personale delle nostre Amministrazioni e particolarmente dei prefetti.
SCIACCA DELLA SCALA avverte che non pochi Comuni dell'Italia Centrale vanno imponendo la tassa di esercizio sui coloni e mezzadri. Giudica questa tassa assolutamente illegale, ingiusta, impolitica.
DI SCALEA coglie occasione da questo capitolo per fare una calda raccomandazione al ministro intorno all'ordinamento del personale degli archivi di Stato. Giudica l'ordinamento dei nostri archivi troppo burocratico e punto scientifico. Vorrebbe che fosse men difficile ai nostri studiosi l'attingere a quei tesori storici che nei nostri archivi sono conservati.
Mancano gli impiegati competenti che possano aiutare gli studiosi, mancano gli indici, i cataloghi, i sussidi paleografici.
Accenna quindi alla disparità di trattamento tra i funzionari appartenenti all'Amministrazione centrale e quelli dell'Amministrazione provinciale e segnala gli inconvenienti di un sistema per il quale riescono solo fortunati nella loro carriera quegli impiegati che ricorrono agli intrighi e alle raccomandazioni. *(Vive approvazioni)*
RIZZETTI fa rilevare la frequenza colla quale vengono cambiati i prefetti della provincia di Novara, la quale è vastissima e non facile a essere bene amministrata, onde i troppo frequenti mutamenti dei prefetti riescono dannosissimi. È voce generale nella provincia che questi mutamenti siano dovuti a pressioni e ad ingerenze esercitate sul Ministero. Se così è, l'oratore invita a provvedere.

Il generale Carenzi.

CAVAGNARI prega la Presidenza di voler assumere informazioni sulla salute del generale Carenzi.
Il PRESIDENTE si farà un dovere di assumerle e di comunicarle alla Camera.

Sull'ordine del giorno.

DI RUDINÌ propone che s'inscriva nell'ordine del giorno di domani il disegno di legge pel riordinamento della pubblica sicurezza in Roma.
Così è stabilito.
DI RUDINÌ propone inoltre che si ommettano le interrogazioni, vista l'urgenza di approvare i bilanci.
IMBRIANI, poichè ad ogni modo non si potrà far a meno di ricorrere all'esercizio provvisorio, non crede conveniente la rinuncia alle interrogazioni.
Il PRESIDENTE crederebbe miglior partito dedicare allo svolgimento delle interrogazioni le sedute mattutine, facendole cominciare alle 9,30.
DI RUDINÌ acconsente.
Così è stabilito.
La seduta termina alle ore 18,50.
Domani due sedute, alle 9,30 e alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 15,35:
La Camera, malgrado si sia al domani di un grande voto, è relativamente animata. Sono presenti duecento deputati. Durante le interrogazioni abbiamo qualche piccolo incidente Imbriani, tra cui notevole uno con Zanardelli.
Imbriani chiama i triestini « cittadini italiani ».
Zanardelli gli osserva che il ministro degli esteri li chiamò cittadini del loro Stato.
Imbriani ribatte: « Precisamente: lo dico io pure: cittadini del loro Stato, cioè italiani ». *(Ilarità)*
Zanardelli si inquieta.
Imbriani: « Del resto, ricordo che voi, presidente, metteste un'altra volta la vostra firma per i triestini, voi che avete sangue mezzo bresciano, mezzo irredento..... »
Zanardelli: « Ma, onorevole Imbriani, la prego ».
Imbriani: « Sicuro, la vostra mamma era trentina. » *(Approvazioni, risa)*
Zanardelli sorride, poi tronca il piccolo dialogo, proseguendo nell'ordine del giorno.

Ore 17.
Le discussioni delle varie elezioni passano rapidamente, tranne quella pel Collegio di Teano, causa l'intervento dell'on. Rossi-Milano, il quale, malgrado gli urli e i rumori incessanti, si ostina lungamente a discorrere contro le conclusioni della Giunta, le quali, però, dopo un'abile replica del relatore on. Marcora, sono approvate ad unanimità, meno Rossi-Milano, Colosimo e due altri.
Ore 17,30.
Quando si vota sull'autorizzazione a procedere contro l'on. Galletti si alza la Giunta con pochi altri del Centro. *(Grandi esclamazioni)*
Alla controprova si alzano tre quarti dei presenti. *(Succedono commenti infiniti e rumorosi)*

Senato del Regno

Seduta del 22 giugno.

Roma, 22, sera.

Presidenza del vice-presidente Cremona.
La seduta comincia alle ore 15,30.

Un omaggio alla regina Vittoria.

BLASERNA ricorda che oggi la nazione inglese festeggia il 60° anniversario dell'incoronazione della regina Vittoria. Propone al Senato di volersi associare alla festa della nazione inglese e di inviare alla augusta e gloriosa regina Vittoria i voti del Senato per la prosperità e per la gloria della regina e del popolo inglese. *(Benissimo)*
PRINETTI: « Il Governo si associa di gran cuore alla proposta fatta e ai voti espressi dal senatore Blaserna. »
La proposta Blaserna è approvata.
Il PRESIDENTE si farà un dovere di dare esecuzione al voto del Senato.
Seguito della discussione del

Bilancio dei lavori pubblici.

Il PRESIDENTE rammenta che ieri furono approvati i primi 64 capitoli.
BRIOSCHI, relatore, sul capitolo 72 « Costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Roma » desidererebbe schiarimenti sul merito degli stanziamenti.
PRINETTI osserva che la legge col le stanziamento si riferisce in fatto in base alle leggi precedenti e specie a quella del 1891, con cui si sospenderanno tutti gli effetti delle leggi anteriori per gli stanziamenti per la costruzione del palazzo di giustizia e pei lavori del Tevere.
SARACCO crede scarso lo stanziamento di mezzo milione pei lavori del Tevere.
PRINETTI terrà conto delle osservazioni del senatore Saracco nei prossimi bilanci.
Si approvano i capitoli fino al 217.

Il porto di Genova e la stazione ferroviaria di Milano.

GADDA, al cap. 218 « Porto di Genova », non intende fare osservazione sullo stanziamento di L. 81,000; chiede solo al ministro dei lavori pubblici qualche notizia sull'esito delle trattative col Municipio di Genova ed altri enti interessati per affrettare questi lavori.
Osserva che l'avvenire del porto di Genova interessa grandemente tutto il commercio italiano; in quest'occasione chiede anche se si pensano qualche provvedimento relativo ai lavori necessari alla stazione di Milano.
PRINETTI è lieto di dire al senatore Gadda che le pratiche avviate col Municipio di Genova hanno raggiunto il loro scopo e oggi o domani presenterà il relativo progetto di legge alla Camera. Quanto a miglioramento di servizi alle stazioni di Milano, dice al senatore Gadda che ha già studiato la questione e può assicurare che tra poche settimane saranno compiuti i binari a nord della stazione di Milano sui quali avverrà il transito dei treni continuativi per il levante; così il servizio viaggiatori e della grande velocità sarà di molto migliorato.
Spera che non occorrerà nessuna nuova stazione in Milano. Ad evitare poi il transito sui binari pei passeggeri, dopo parecchio studio si stabilì di fare un grande sottopassaggio per i viaggiatori in arrivo. Il progetto è stato approvato e sarà quanto prima eseguito dalla Società. Inoltre la stazione del Sempione sarà anche adibita al servizio delle merci.
Tutti questi lavori non rappresentano che una spesa di circa un milione e sono già stati approvati dall'Ispettorato; spera che i miglioramenti studiati saranno sufficienti pel traffico milanese; in caso contrario fra qualche anno si vedrà se sia o non necessaria una nuova stazione.
Levasi la seduta alle ore 16,30.

Negli Uffici della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 19,20:
Stamane negli Uffici della Camera si discussero i seguenti progetti:
1° Modificazione della legge per l'avanzamento dell'esercito, approvata dal Senato, eleggendo a commissari gli onorevoli Podestà, Galletti, Orlando, Vischi, Pinchia, Chiapusso, Marazzi, Colonna e Franchetti;
2° Istituzione della Cassa-pensione a favore dei medici condotti, nominando a commissari gli onorevoli Bracci, Degiorgio, Pantano, Arnaboldi, Saporito, Pozzi, Romanin-Jacur, Rampoldi e Gallini;
3° Pagamento degli stipendi ai medici-condotti, eleggendo a commissari gli onorevoli Cottafavi, Degiorgio, Pantano, Vischi, Celli, Pozzi, Stelluti-Scala, Rampoldi e Mariotti;
4° Conservazione e custodia della tomba di Leopardi, di iniziativa del Senato, nominando a commissari gli onorevoli Mestica, De Cesare, Lojodice, Brunialti, Lucifero, Colosimo, Stelluti-Scala, Mezzanotte e Borsarelli.

Consiglio di ministri.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 17,55:
Questa mattina alla Consulta ebbe luogo un Consiglio dei ministri, al quale prese parte anche il ministro Codronchi.
Scopo principale del Consiglio furono i lavori parlamentari e l'imminente movimento di prefetti. Si trattò anche la questione della domanda a procedere contro Crispi.

L'esercizio provvisorio per un mese.

Roma, 22, ore 21,55. — Posdomani l'onorevole Luzzatti presenterà un progetto chiedente l'esercizio provvisorio per un solo mese.

Le perquisizioni negli Studi degli avvocati e il ministro Costa.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,5:
Nei corridoi della Camera, fra i deputati piemontesi ed anche fra quelli di altre regioni, si parlava oggi molto dell'avvenuta perquisizione nello studio Poldigue e dell'ainnanza degli avvocati torinesi. Qualcuno, tra cui Calissano, voleva presentare un'interrogazione al riguardo.
Avendo parecchi deputati interrogato in proposito, privatamente, il ministro Costa, questi dichiarò che era stato informato del fatto dal procuratore generale e che attendeva un rapporto giustificativo per apprezzarlo esattamente. Aggiunse che ad ogni modo aveva dato istruzioni perchè gli Uffici inquirenti si studiassero con ogni cura di conciliare le legittime esigenze dell'azione giudiziaria col rispetto non meno legittimo e doveroso del segreto professionale.

Una transazione di lite col Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 17,50:
Questa mattina venne firmato l'atto col quale viene appianata definitivamente la vertenza fra il Ministero dei lavori pubblici e l'appaltatore Bagozzi.
Come ricorderete, in corso della vertenza venne nominato un Consiglio di arbitri del quale faceva parte anche l'onorevole Crispi.
L'aggiustamento avvenne con la somma di 906,000 lire date al Bagozzi, in luogo di altra somma pretesa che si elevava a oltre due milioni.

Le grandi manovre.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,5:
A direttore superiore delle grandi manovre è destinato il tenente-generale Morra di Lavriano, comandante il Corpo d'armata di Firenze. Partecipano alle grandi manovre il III ed il V Corpo d'armata, nella loro formazione ordinaria; ma il comando del III Corpo, di cui è titolare il tenente-generale Bava, sarà assunto dal tenente-generale Mirri, comandante il Corpo d'armata di Bologna, perchè Bava ebbe già il comando d'un Corpo d'armata nelle grandi manovre dell'Aquilano nel 1895. Avrà il comando del V Corpo, di cui è titolare il tenente-generale Tournon.
La Divisione di cavalleria sarà composta in due Brigate, così: prima Brigata al comando del maggior generale Tosi, formata dei reggimenti *Firenze* e *Vicenza*; seconda Brigata, al comando del colonnello Avogadro di Quinto, ora incaricato del comando della quarta Brigata, formata dei reggimenti *Genova* e *Lucca*. Avrà il comando della Divisione di cavalleria durante le manovre il tenente-generale Gazzoni di San Giorgio, ispettore generale della cavalleria.
L'Italia Militare dice che circa i comandanti di Divisione si fanno, fra altri, i nomi dei generali Pedotti e Prielli.

Atti ufficiali.

Roma, 22, ore 21,55. — La *Gazzetta Ufficiale* fissa in lire 1600 la somma da pagarsi per l'arruolamento volontario d'un anno nel Corpo Reali equipaggi.
Altro decreto concede, a scopo di coltivazione, alcuni terreni della Colonia eritrea.

Cinque prigionieri si trovano ancora in Abissinia.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21:
L'*Esercito* smentisce che Nerazzini non siasi occupato dei prigionieri rimasti in Africa. Dice invece che, in seguito alle ricerche di Nerazzini, risulta che i prigionieri italiani in Etiopia sono in tutto ancora cinque. Due di questi sono già in viaggio per ritornare in Italia. Uno, che voleva rimanere allo Scioa, rimpatria anche esso, dovendo compiere il suo servizio militare; gli altri due sono lontanissimi, in paesi dell'interno; sonvi pratiche per farli rimpatriare.

L'ambasciatore von Bulow.

Roma, 22, ore 19,10. — Questa sera parte alla volta di Berlino l'ambasciatore tedesco von Bulow, che va a sostituire il ministro degli esteri germanico, che si dice malato.
Si vuole però che si tratti di una malattia politica, dappoichè, come è noto, nel Gabinetto tedesco vi è una crisi profonda.

* * *

Berlino, 22 (*Stefani*). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che l'ambasciatore a Roma Bulow parte stasera per Berlino. Il giornale soggiunge che non andrebbesi errati nel supporre che la partenza dell'ambasciatore si connetta colle attuali condizioni di salute di Marschall.

Il nuovo ministro russo al Vaticano.

Roma, 22, ore 21,55. — Oggi il pontefice ha ricevuto il consigliere di Stato Tcharykow, il quale gli ha presentato lettere con cui l'imperatore di Russia lo accredita come suo ministro presso il Vaticano. Dopo l'udienza, Tcharykow recossi ad ossequiare il cardinale Rampolla.

L'introduzione del bestiame austriaco.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,40:
In seguito alle premure del Governo austriaco, ed essendo dimostrato che nel territorio litoraneo del distretto di Trieste le condizioni sanitarie del bestiame sono ritornate allo stato normale, il Ministero di agricoltura ha autorizzato l'introduzione del bestiame proveniente da quella località, previa una quarantena di quattro giorni.

I Sovrani a Napoli.

Napoli, 22 (*Stefani*). — Stamane, alle ore 8, il Re si è recato a visitare gli Ospedali della Marina ai Pellegrini; alle ore 11,45 è rientrato nella Reggia.
Napoli, 22 (*Stefani*). — Alle ore 15 il Re si è imbarcato all'Arsenale e si è recato a visitare la squadra ancorata nella rada, salutato dalle artiglierie delle navi.
La Regina si è recata a visitare l'Istituto Casanova dei ciechi di Caravaggio e la scuola Alessandro Volta.

Commemorazione di Mazzini.

Genova, 22 (*Stefani*). — Ricorrendo l'anniversario della nascita di Mazzini, le Associazioni democratiche recarono corone alla casa ove egli nacque.

La morte del generale Carenzi.

Roma, 22, ore 17,20. — Il tenente-generale Carenzi, comandante del Corpo dei carabinieri, malato di bronco-polmonite da due giorni, versa in grave stato.
Roma, 22, ore 21,25. — Il generale Carenzi trovasi all'*Albergo Massimo D'Azeglio*. Lo visitò l'on. Baccelli. Oggi ricevette i conforti religiosi. Si teme una catastrofe.

* * *

Roma, 23, ore 0,35. — Poco dopo le dieci, assistito dalla famiglia e da alcuni ufficiali superiori dell'arma dei carabinieri, è morto il generale Carenzi.

Il generale Carenzi, che si è spento ieri a Roma, era una simpatica figura di soldato, che aveva nell'anima tutta la lealtà di cui era improntato il suo maschio viso, terminante in un caratteristico pizzo alla Cialdini.
Prode soldato, ufficiale intelligente e colto, il Carenzi era stato altra volta chiamato dal ministro Pelloux a suo collaboratore nel dicastero della guerra nel Gabinetto Giolitti. Poco dopo era stato mandato alla Camera dagli elettori di Voltri (XVII legislatura), e vi era ritornato nella legislatura successiva.
Ma la politica non era fatta per il Carenzi, militare nel fondo dell'anima. Egli diede volentieri l'addio a Montecitorio, ov'era entrato riluttante e ripresc a dedicarsi tutto, ed esclusivamente, alla vita militare, succedendo al generale Taffini nel comando dell'Arma dei carabinieri.
Il generale Carenzi aveva sessant'anni. La sua morte desterà grande compianto fra tutti coloro che, nell'esercito e fuori, ne hanno potuto pregiare il franco e cordiale carattere.

Il giubileo della regina Vittoria.

IL GRAN CORTEO.

(Nostri telegrammi particolari).

Londra, 22, ore 1,50.

Fra ieri stanotte e stamane si sono rovesciati su Londra, dalla campagna vicina e dalle provincie, oltre due milioni e mezzo di persone. Il centro della città, specialmente il percorso del corteo, che pure si estende oltre dieci chilometri, era rigurgitante di popolo sino dalle prime ore del mattino. I palchi erano già occupati; in molti vi facevano colazione all'aria aperta.

Gli addobbi.

Lo spettacolo delle decorazioni, lungo il percorso, è vario, bizzarro, magnifico. Cominciando da Constitution-Hill, vicino a Buckingham-Palace, e giù per Piccadilly, si estende una parata ricchissima di drapperie rosse ed azzurre che, dalle ultime finestre delle case, discendono giù in ampie pieghe sino ai marciapiedi.
Alla svolta di Saint-James 's Street, è innalzato un magnifico arco simboleggiante l'Impero delle Indie, tutto teso di magnifici damaschi orientali: di là dell'arco, giù per Pall Mall sino allo Strand, corrono due file di alberi veneziani, vestiti di bianco ed oro.
All'entrata dello Strand vi è l'arco simboleggiante il dominio del Canadà, fatto di spiche e frutta e sormontato di ghiaccio e neve. Succede dopo una fuga di archi eleganti ssimi, di palloncini di celluloide, che al sera verranno illuminati.
La scena presentata dal piazzale di S. Paol è la più maestosa ed imponente. Il colore predominante è lo scarlatto, listato d'oro: la vasta massa della cattedrale ne è interamente vestita.
Magnifica è pure l'ornamentazione della Mansion House, fatta di festoni di sempreverdi, intrecciati di fiori, e quella della Banca d'Inghilterra. All'estremità di Ludgate sono eretti altri due archi, decorati di avorio e di quarzo, e simboleggianti i due imperi coloniali dell'Australia e dell'Africa Sud. Il percorso piega poi verso il ponte di Londra e riconduce a Buckingham-Palace traverso i quartieri poveri al Sud del Tamigi, rientrando nel West End per Westminster Bridge e per Whiterhills e S. James's Park.

L'aspetto della città.

Oltre le decorazioni pubbliche, sono numerosissime le decorazioni private: bandiere, ghirlande di fiori, luminarie, pennoni pendenti da tutte le finestre, non solo per le vie del percorso, ma per tutta Londra. L'impressione d'insieme è colossale, inesprimibile: sotto i simboli fragili di questi festeggiamenti si sente l'espressione di una potenza inaudita e di un patriottismo, di una unione d'idee e di sentimenti quale non ha forse mai esistito in nessuna nazione.
Il tempo, dapprima bello, ora è coperto. Finora però non vi ha pericolo di pioggia. Fin dalle 7 di stamane numerosi distaccamenti di polizia si sono recati nei posti loro assegnati. Mentre passano le truppe destinate a fare ala al corteo reale, la folla prorompe in vivissime acclamazioni. In qualche punto stamane eranvi ancora operai lavoranti attivamente ad ultimare le decorazioni.
L'animazione straordinaria delle vie è accresciuta [illegible] sfilare continuo di brillanti equipaggi [illegible] ciali in grande uniforme e dame in [illegible] toilettes chiare. Malgrado però l'immensità della folla, è notevolissima la calma. Lungo il percorso vi sono i posti dai pompieri e del servizio sanitario. Il Corpo diplomatico occupa grandi palchi riservati dinanzi alla cattedrale di San Paolo.

L'uscita del corteo.

Ore 14,30.

Alle 11 precise una salve di sessanta colpi di cannoni è rimbombata da Hyde Park e dalla Torre di Londra.
La regina è uscita da Buckingham-Palace, alle ore 11,15, fra le salve dell'artiglieria, le entusiastiche acclamazioni dell'immensa popolazione: i primi calestri delle colonie e le truppe coloniali bianche e nere attendono l'arrivo della regina dinanzi alla cattedrale di San Paolo, ove la regina le passerà in rivista.
Il corteo ha cominciato a svolgersi immediatamente con regolarità meravigliosa.
Precedeva la processione militare, consistente di sei gruppi distanziati circa quaranta metri l'uno dall'altro. Ogni gruppo comprendeva: un battaglione delle guardie reali a cavallo, due batterie d'artiglieria ed una Banda militare. Le guardie erano in grande uniforme, colle corazze splendenti, i calzoni di pelle bianca e l'elmo dorato.
Alla testa del corteo militare sbocca un gruppo di veri giganti, montati su cavalli colossali; al fondo il comandante generale col suo stato maggiore.
Il corteo si stendeva per la lunghezza di circa un chilometro e mezzo.
Con un intervallo di circa duecento metri, seguiva il corteo reale. Lo apriva l'avanguardia della scorta, e dietro a questa i varii gruppi di servi di Corte, tutti nelle loro bizzarre e pittoresche uniformi medioevali.
Veniva poi la sfilata delle carrozze di Corte. Nelle prime cinque erano seduti i dignitari di palazzo. Seguivano dodici carrozze colle principesse della famiglia reale inglese e principesse estere. Fra le altre notai: la principessa Alice di Battenberg, la principessa Beatrice di Connaught, la principessa Carlo di Danimarca, la principessa Federico di Hannover, la principessa Enrico di Prussia, la duchessa di Sassonia-Coburgo. Nelle carrozze vi sono pure alcuni principi: il duca di Albania, il principe ereditario di Hohenlohe; il granduca di Mecklenburg. La Principessa di Napoli è nell'ultima carrozza, precedente a quella della regina, insieme colla imperatrice Federico, la principessa Luisa e il duca di Sassonia-Coburgo-Gotha. Questa carrozza tiene il posto d'onore.
Segue il gruppo dei principi inglesi ed esteri a cavallo, fra i quali: il duca di York, il principe Cristiano, il duca di Teck, l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria, il granduca di Luxemburg, il duca di Fife, il marchese di Lorne, il principe Ferdinando di Bulgaria, il principe Waldemaro di Danimarca, il duca di Oporto, il principe Danilo di Montenegro, il principe Eugenio di Svezia, il granduca Sergio di Russia, il duca di Sassonia, ecc.
Il Principe di Napoli è in prima linea, ed ha al suo seguito gli ufficiali della sua Casa, l'addetto militare dell'Ambasciata inglese a Roma e il generale Ferrero: viene indi il comandante in capo maresciallo Wolseley.
Poscia la regina Vittoria in splendida carrozza tirata da otto cavalli alla Daumont con postiglioni e staffieri. La regina ha di fronte la principessa di Galles, la principessa Cristiano; a destra della carrozza reale cavalcano il principe di Galles, il duca di Connaught, a sinistra il duca di Cambridge.
Seguono immediatamente la carrozza reale un ufficiale portante lo stendardo reale con un gruppo di ufficiali di scorta e i dignitari di corte. Chiudono le guardie di polizia irlandesi a cavallo e uno squadrone di guardie reali.
La processione è chiusa dalla sfilata delle truppe coloniali, bizzarrissima colla sua mistura di indiani, africani e borneesi.
Man mano che il corteo si avanza, prorompe dalla folla un *urrah!* clamoroso, mentre dai palchi sono agitati fazzoletti portanti i colori inglesi e il ritratto della regina.

Alla Cattedrale.

Il primo *alt* del corteo ha avuto luogo all'entrata della City, quando il lord mayor in gran pompa si è avanzato al carro reale presentando la spada.
All'appressarsi della processione a S. Paul le campane suonano a stormo. Quando i carri reali si fermano di fronte alla porta della cattedrale, gli immensi tendoni sono aperti, ed esce il corteo ecclesiastico, preceduto dal vescovo di Londra e dall'arcivescovo di Canterbury.
E' mezzogiorno e un quarto.
I tamburi rullano e quindi due cori di cinquecento persone, situati lungo la scalinata della chiesa, intonano gli inni preparati per l'occasione. Al chiudersi del canto, il decano della cattedrale pronunzia la preghiera solenne ringraziando Dio per la prosperità e il progresso materiale e morale dei sessanta anni di regno.
Quindi in mezzo al silenzio l'arcivescovo di Canterbury, capo della chiesa anglicana, si avanza verso l'estremità della scalea ed imparte la benedizione alla regina.
Il silenzio è rotto da un colpo di cannone e dallo stormir delle campane.
I due cori, accompagnati dalla moltitudine, intonano l'inno finale.

* * *

Su questa stessa festa la *Stefani* ci comunica da Londra i seguenti particolari:
Grande numero di persone passò la notte sulle vie, onde assicurarsi un buon posto. La circolazione è difficile. Il numero dei forestieri venuti ad assistere al passaggio dell'imponente processione reale supera ogni previsione.
Alle ore 10 i balconi, le finestre, i palchi e le vie sono gremite di spettatori, mentre la folla enorme continua ancora a riversarsi verso le vie che percorrerà il corteo. Uomini, donne e fanciulli portano al cappello o alla cintola, oppure in guisa di cravatte o coccarde, nastri dai colori britannici. La maggior parte degli spettatori, stante le lunghe ore cui dovranno rimanere nei posti rispettivamente occupati, si sono provveduti dell'occorrente per mangiare.
Le truppe uscite dai quartieri in tenuta di gala si sono dirette, parte alle località loro assegnate, donde muoveranno all'ora stabilita per partecipare alla processione reale, e parte si dispongono lungo le vie a fare ala al passaggio del corteo reale.
Il portamento delle truppe e la varietà delle loro ricche uniformi sono molto ammirati. Sopratutto sono ammirati i riparti indiani formati da ufficiali con splendide uniformi e dai soldati della milizia e dell'artiglieria di Malta. Un bell'insieme di uomini bruni. Il movimento di queste truppe che colle Musiche in testa marciano pella città nelle loro pittoresche uniformi e delle carrozze e dei pedoni che in infinito numero si avviano verso i vari punti dove passerà il corteo dà alla città un brio veramente eccezionale. L'animazione è indescrivibile.
E' il tocco e mezzo quando il corteo reale marcia per ritornare a Buckingham-Palace per la via sud di Londra, fra continue frenetiche ovazioni.
Le truppe della City cominciano a rientrare nei quartieri.

Com'è composto il corteo.

Londra, 22 (*Stefani*). — Il corteo reale accompagnante la regina Vittoria da Buckingham-Palace alla cattedrale di San Paolo, passando per Constitution Hill, Piccadilly, St. James Street, Pall Mall Strand, Fleet Street, Ludgate Hill, è così formato: Capitano del 2° reggimento della guardia reale, seguito da quattro soldati; distaccamento di cento cannonieri più anziani della marina con sei cannoni, Musica dell'artiglieria a cavallo; 1ª batteria d'artiglieria a cavallo, Musiche e squadroni del 1° reggimento delle guardie reali; 1° e 2° reggimento dragoni della guardia; 2ª batteria a cavallo; Musiche e squadroni del 3°, 6°, 7° reggimento dragoni della guardia; 3ª batteria d'artiglieria a cavallo, Musiche e squadroni del 1°, 2°, 6° reggimento dragoni; 4ª batteria d'artiglieria a cavallo, Musiche e squadroni del 3° e 8° reggimento ussari; 5ª batteria d'artiglieria a cavallo, Musiche e squadroni del 13° reggimento ussari; 6ª batteria d'artiglieria a cavallo, Musiche e squadroni del 12° e 17° reggimento lancieri; 7ª batteria d'artiglieria a cavallo; aiutanti di campo del comandante in capo delle truppe; aiutanti di campo della regina.
Lord luogotenente di Londra; duca di Westminster, capo dello stato maggiore: tre marescialli di campo; scudieri a cavallo; addetti militari e navali esteri.
Deputazione del 1° reggimento dragoni della guardia prussiana di cui è colonnello onorario la regina Vittoria; deputazione degli ufficiali delle truppe imperiali indiane nei loro caratteristici costumi.
Sedici carrozze di cui cinque cogli inviati esteri; la sesta e la settima con dame e gentiluomini di corte; altre nove colle principesse e principi reali inglesi ed esteri.
Viene quindi la scorta coloniale nel seguente ordine: cavalleria del Canadà; guardie di polizia a cavallo del Canadà; moschettieri a cavallo; lancieri della Nuova Galles del Sud, di Vittoria, Nuova Zelanda, Queensland, Capo, Australia del Sud, Natal Tembled; zaptiè di Cipro coi primi ministri del Canadà, Nuova Galles del Sud, Nuova Zelanda, Capo, Australia Occidentale; reparti di truppe a piedi di Malta, Canadà, Australia Occidentale, Trinidad, Borneo, Giamaica, Sierra Leone, Niger, Costa d'Oro, Guiana, Ceylan, Hong-Kong, Straits Settlements. Alcuni di questi riparti sono preceduti da Musiche.

Vengono indi un drappello di guardie reali, 50 principi reali inglesi ed esteri, seguiti dai loro aiutanti di campo e ufficiali d'ordinanza con scorta di truppe regolari indiane.

Il corteo delle truppe coloniali si è posto in marcia alle ore 11, comandate dal maresciallo di campo lord Roberts. Dopo ogni distaccamento di ciascuna colonia, viene in vettura il primo ministro della colonia cui il distaccamento appartiene. Il pubblico fece a questo corteo caldissima accoglienza.

La regina segue immediatamente il corteo delle truppe coloniali. Precede la vettura reale il capitano Ames che è l'ufficiale più alto di statura dell'esercito. Le salve delle artiglierie ed il suono delle campane annunziano l'uscita della regina da Buckingham-Palace e la partenza della processione reale. Questa avanza fra un entusiasmo impossibile a descriversi. Migliaia e migliaia di fazzoletti agitansi da tutte le finestre, da tutti i balconi e da tutte le tribune.

All'approssimarsi della carrozza scoppiano formidabili hurrà. Il sole illumina l'indimenticabile spettacolo. La regina siede in vettura avendo di fronte la principessa di Galles e la principessa Cristiana. Cavalcano a destra della vettura reale il principe di Galles ed il duca di Connaught, a sinistra il duca di Cambridge. Avanti la vettura reale precedono a cavallo Wolseley ed i principi inglesi ed esteri. Questo gruppo, di cui la regina è al centro, è di una magnificenza.

Il servizio religioso a San Paolo.

Quando le truppe coloniali partecipanti al corteo reale sono giunte a St-Paul's Church Yard, si sono disposte in ordine di parata, essendo stato loro concesso l'onore di custodire le vicinanze del tempio. Ad un segnale le campane cessarono di suonare e la folla cessò di acclamare. Fra un riverente silenzio cominciò allora il servizio religioso celebrato fuori della cattedrale di San Paolo. La regina vi assistette rimanendo in carrozza dinanzi alla gradinata della chiesa.

Vestiva un abito di satin nero guarnito di *fals*. I ministri ed il Corpo diplomatico occupavano le sedie ai due lati della statua della regina Anna. I principi e gli inviati esteri vi presero posto a destra e sinistra della facciata della cattedrale. Cinquecentocinquanta cantori diretti dal maestro Martin, disposti sui gradini della cattedrale, cantarono prima il *Te Deum*, poi intonarono l'Inno nazionale accompagnato da tutti i presenti.

Il canto dell'Inno nazionale durò circa 20 minuti e terminò con una triplice acclamazione alla regina fatta dall'arcivescovo di Canterbury ripetuta con frenetico entusiasmo dal popolo.

La regina sorrideva; leggevasi sul suo volto la soddisfazione per tanta grandiosa manifestazione di devoto affetto.

Il ritorno a Buckingham-Palace.

Erano le 12,35 quando la processione, al suono delle campane e delle Musiche, e fra nuove e incessanti acclamazioni si rimise in cammino per Buckingham-Palace.

La regina ritornò a palazzo dopo traversato Borough, ove l'entusiasmo superò, se è possibile, quello del quartiere del Nord. Su tutto il percorso, delle truppe facevano ala, e in ogni via agenti di polizia mantenevano l'ordine, che non fu menomamente turbato in nessuna località. Il tempo si mantenne bello. La festa ebbe un successo superiore ad ogni previsione.

Nello sfilamento delle truppe coloniali, i principi indiani a cavallo furono soprattutto applauditi. Al passaggio della regina le Musiche intuonavano l'Inno nazionale, che un migliaio di voci accompagnavano, per ricominciare gli entusiastici *urrah*, quindi gl'Inni cessavano. La regina teneva l'ombrellino aperto, ciò che impedì a molti di vederla in volto. La principessa di Galles e la principessa Cristiana salutavano continuamente la folla.

A « Temple Bar ».

La regina fu ricevuta a *Temple Bar* dal lord mayor e dagli sceriffi.

Il lord mayor, indossando l'antico costume, le presentò la spada della città di Londra. Il corteo reale passando per Cheapside, Mansion House, Kong, William Street, London Bridge, Borough Highs Street, Borough Road, Westminster Bridge Road, Westminster Bridge Parlyament Street, White Hall, Thecentre Mall è giunto alle ore 1,30 a Buckingham-Palace. La dimostrazione fatta alla regina è riuscita una vera apoteosi. La regina ha ricevuto oggi dispacci di felicitazione da tutti i Sovrani e capi di Stato esteri, fra cui dal Re e dalla Regina d'Italia. Fra l'infinito numero di dispacci pervenuti alla regina numerosi sono quelli giunti dall'Italia.

La passeggiata della regina attraverso le vie della città ha avuto tale un successo da costituire un avvenimento memorando senza precedenti nella storia dell'Inghilterra. Il brillante gruppo dei principi e dei rappresentanti esteri e la presenza delle truppe coloniali indiane davano allo spettacolo uno splendore insuperabile che colpì immensamente la folla, entusiasmandola fino al delirio. Non meno ammirabile fu l'ordine perfetto regnato fra così sterminata moltitudine, non turbato da alcun incidente.

Dopo il corteo.

Londra, 22 (*Stefani*). — Continuano a giungere da tutti i punti del regno e delle colonie alla regina dispacci di felicitazione, con calde espressioni di devozione ed affetto.

Per le vie della città è tornata una calma relativa. L'animazione è sempre grande. Stasera la città, specialmente in alcuni punti, è sfarzosamente illuminata con lampade elettriche e luminarie alla veneziana e lampioncini; tutti gli edifici pubblici e quasi tutte le case private sono pure illuminate. Grandi fuochi di gioia si accenderanno, durante la notte, in tutto il Regno Unito.

Il messaggio della regina Vittoria.

Londra, 22 (*Stefani*). — La regina ha diretto oggi un messaggio alla nazione, dicente: « Dal profondo del mio cuore ringrazio il mio diletto popolo e auguro che Dio lo protegga. »

Le proteste degli irlandesi contro le feste.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 20,45:

Telegrafano da Dublino che ieri fuvvi colà un numeroso Comizio di protesta contro le feste giubilari inglesi. Parlarono parecchi oratori e tutti in forma violentissima. Uno di essi, certo John Leeds entusiasmò l'uditorio quando disse che mentre a Londra si gettano i milioni come altrettanti *penny*, nei villaggi irlandesi si muore di miseria. Furono spediti numerosi dispacci agli irlandesi emigrati per causa politica negli Stati Uniti d'America ed altri telegrammi mandaronsi ai deputati irlandesi affinchè seguitino, come fecero Dillon e Redmond, a far sentire la voce degli irlandesi indipendenti.

Stasera avrà luogo a Dublino un altro Comizio presieduto da Giovanni Daly ch'è in voce di feniano. In parecchie altre città dell'Irlanda havvi fermento.

Il giubileo festeggiato a Roma.

Roma, 22, ore 21,50. — Oggi, nella chiesa inglese di San Silvestro in Capite, si è celebrato il giubileo della regina Vittoria. Erano presenti le signore dell'alta aristocrazia, fra cui le marchese Di Rudinì e Visconti-Venosta. Su parecchi edifizi della città erano inalberate bandiere inglesi; l'Ambasciata inglese è brillantemente illuminata.

Il giubileo della regina a Vienna.

Vienna, 22 (*Stefani*). — L'imperatore si recò a mezzodì all'Ambasciata inglese a presentare le sue felicitazioni in occasione del giubileo della regina. L'imperatore vi si trattenne un quarto d'ora. Recaronsi pure a presentare felicitazioni all'ambasciatore Badeni, Goluchowski, Kallay e gli ambasciatori di Germania, Italia e Francia. Altri diplomatici ed alti funzionari dello Stato, della Corte e dell'esercito s'inscrissero nel registro dell'Ambasciata.

Il Re a Palermo?

Sulla notizia corsa di una andata del Re a Palermo, scrive il *Giornale di Sicilia*:

« Si conferma, da fonte ufficiosa, che il Re verrà a Palermo nella prima quindicina di luglio.

« Questa volta pare che la notizia non avrà le solite smentite.

« Infatti, fra tre o quattro giorni il sindaco, on. Amato-Poiero, si recherà a Roma per invitare ufficialmente il Sovrano.

« Nullameno finora non sono pervenute disposizioni all'Amministrazione di Casa Reale a Palermo per gli occorrenti preparativi.

« La venuta del Re assai probabilmente coinciderebbe con le feste di Santa Rosalia, le quali di conseguenza offrirebbero un'attrattiva straordinaria.

« Infatti la Commissione pel festino lavora per rendere più splendidi i festeggiamenti, data la eccezionalità della circostanza.

« Il Re verrebbe anche per il solenne collocamento della prima pietra del Cantiere di costruzioni navali. »

Guglielmo II torna in Italia.

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 12,35:

Non soltanto il *Lokalanzeiger* annunziò pel prossimo settembre il viaggio degli imperiali di Germania a Venezia. Anche la *Tägliche Rundschau* dicesi informata che Guglielmo andrà in Italia coll'imperatrice e il suo primogenito.

Guglielmo si sarebbe invitato da se stesso scrivendo a re Umberto che voleva recarsi in Italia per fare la personale conoscenza della consorte del suo grande amico il Principe di Napoli.

La crisi occulta del Ministero tedesco.

Berlino, 22 (*Stefani*). — *Reichstag*. — Discutendosi il progetto industriale, *Richter* pronunzia un discorso, facendo allusione alle voci di cambiamenti di ministri.

Boetticher risponde che finora egli non ha dato le dimissioni. (*Ilarità*) Soggiunge: « Il signor Richter aspetti come me ciò che accadrà. Ora il mio congedo non è ancora suonato; forse si avvicina. » (*Ilarità*)

Delyannis.

Atene, 22 (*Stefani*). — Dicesi che Delyannis si ritirerebbe dalla vita politica.

Il re del Siam a Vienna.

Vienna, 22 (*Stefani*). — Il re di Siam, col principi ed il seguito, è arrivato stasera, ricevuto alla stazione dall'imperatore, dagli arciduchi, dalle Autorità civili e militari. Le truppe facevano ala lungo il percorso del corteo fino all'Hofburg, ove i sovrani ed i principi discesero.

Le Associazioni politiche in Prussia.

Berlino, 22 (*Stefani*). — *Camera dei deputati prussiana*. — Votasi in seconda lettura il progetto sulle Associazioni, che rimane approvato secondo il testo votato in prima lettura. Votarono in favore i conservatori, i liberali, i nazionali liberali. Votarono contro il Centro ed i liberali.

L'arrivo dei giornalisti italiani in Svezia.

Malmoe, 22 (*Stefani*). — I rappresentanti italiani al Congresso internazionale della stampa a Stoccolma sono qui giunti, dopo una traversata splendida, da Lubecca sul vapore *Rex*, messo a disposizione dei delegati congressisti esteri. All'arrivo a Malmoe furono salutati dal Comitato della stampa svedese e partirono per Gottemborg a visitarvi il canale Gota. Arriveranno giovedì a Stoccolma.

La fine di un'unione..... disunita.

Parigi, 22, ore 15,30. — Ricorderete i recenti scandali suscitati dalla principessa di Chimay, nata Clara Ward, separandosi dal marito e convivendo pubblicamente con il suonatore di violino Rigo. Venne poscia introdotto giudizio di divorzio, e ora si annuncia che il borgomastro di Chimay ha ufficialmente pronunciato il divorzio fra il principe e la Clara Ward. Questa, per altro, non comparve.

Per la presidenza dell'Argentina.

Londra, 22 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Buenos Ayres che undici governatori delle provincie si pronunciarono favorevoli alla nomina di Roca alla presidenza della Repubblica.

Bombe a Barcellona.

Barcellona, 22 (*Stefani*). — Si sono rinvenute due bombe, di cui una con la miccia accesa. Sembra che fossero preparate per il momento del passaggio della processione.

La vita che si vive

[illegible]

Io se fossi Gordigiani, padrone di quel po' di decorazione, vado a stare nel Siam....

***

La penultima.

Si parla di un medico che in pochi anni ha fatto allargare di un chilometro la cinta del cimitero.

— Gli assassini sono molto più onesti. Essi ti chiedono la borsa o la vita. Esculapio invece toglie la vita al malato e la borsa agli eredi....

***

L'ultima.

— Lei signor Raperonzoli, è sempre un appassionato per i cavalli? Mi immagino che monterà molto bene!

— Modestia a parte, lo credo anch'io. Soltanto ieri il mio maestro diceva che io ed il cavallo formiamo una bestia sola.

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Matti-no.

Per oggi: (A. BARNATO): Sciarada scherzosa.

Arturo, Edvige e Placido
Ce l'hanno te l'accerto.
Livorno, Ancona, Napoli,
Ce l'hanno ne son certo.
L'Italia, il Volta, Stromboli,
Ce l'hanno per mia fè,
Sovvia, lettor carissimo,
Mi spiega che cos'è.

Una lapide a Fratti.

[illegible]

Un triste dramma a Genova.

[illegible]

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Il nuovo sindaco di Vercelli.

Vercelli, 22 giugno.

[illegible]

AOSTA.

[illegible] a contare il denaro depredato, chiamati alcuni popolani, arrestarono il ladro e lo consegnarono ad alcune guardie forestali, che lo portarono nella vicina carcere mandamentale.

L'arrestato venne identificato per certo Prandi Francesco di La Saggia, pregiudicato. Tutta la refurtiva fu sequestrata.

ASTI.

22 giugno. (Asti). — **Funebri.** — Ieri ebbero luogo, con grande concorso della popolazione, i solenni funerali del maestro di musica Camillo Fugno, morto in seguito alle lesioni riportate cadendo dalla vettura giovedì scorso, mentre ritornava in città dalla campagna.

Seguivano il feretro dietro il figlio Camillo ed il genero Giovanni Musso, il comm. Bocca ed il cav. Artom Vittorio, assessori municipali, l'avv. Delfino e l'avvocato Bellavista, consiglieri comunali, l'ispettore scolastico prof. Beraudi, la signorina Ratti, direttrice dell'Asilo Regina Margherita, la signorina Monasterolo, direttrice dell'Asilo Arri, e un gran numero di cittadini, gli Asili e la Società fra artisti lirici.

Le maglie d'onore erano tenute dal comm. Lamello [illegible], venuto appositamente da Torino, per dare l'ultimo saluto al suo vecchio maestro, dal maestro Ferraria, dal prof. Neri e dai signori ing. Bovero, Quirino Vittorio Simondo e prof. Ughi.

Camillo Fugno era il decano dei maestri di musica della nostra città ed era da tutti amatissimo.

CUNEO.

22 giugno. (Cuneo). — **Per due neo-commendatori.** — Ieri sera, all'*Albergo della Barra di Ferro* ebbe luogo un pranzo in onore degli egregi concittadini avvocato Calandra avv. Delfino, stati testè insigniti della commenda della Corona d'Italia. L'avvocato Delfino però, all'ultimo momento, non potè intervenire, essendo sopraggiunto un improvviso malore a suo figlio.

Presero parte a questa affettuosa dimostrazione ben una settantina di commensali, dalle prime Autorità al semplice cittadino. Alla tavola d'onore notavansi il prefetto comm. Pacco, il sindaco comm. Bocca, il senatore Riberi, i commendatori Galimberti e dottor Delfino; sparsi qua e là tutti i consiglieri comunali, impiegati, rappresentanti di Sodalizi, ecc.

Si diede lettura di molte adesioni, fra le quali quella di G. Galimberti, accolta da replicati applausi. Alle frutta parlarono il sindaco comm. Bocca, il prefetto, quindi il sig. Soleri Emanuele, agronomo, e per ultimo il cav. Giordana. A tutti rispose ringraziando il festeggiato comm. Calcagno; anche a nome del suo collega lontanamente assente proponendo per ultimo di spedire un telegramma a Sua Eccellenza Gallimberti, telegramma che redatto dal comm. Dalmassi venne spedito in sull'istante.

La lieta riunione si sciolse più tardi al *Caffè del Commercio*, dove il comm. Calcagno venne fatto segno ad una serenata e simpaticissima dimostrazione da parte dei Sodalizi locali: Circolo industriale commerciale, Società [illegible], Società operaia maschile, ecc.

NOVARA.

22 giugno. (Novara). — **Le iscrizioni elettorali.** — Anche quest'anno la Commissione provinciale per la revisione delle liste ha voluto ispirarsi a criteri troppo ristretti, specialmente nella lista politica, respingendo parecchie domande di iscrizione che la Commissione comunale aveva proposto come da accogliere.

Così ora molte parecchie persone che per aver voluto trasferire a Novara il loro domicilio politico, non sono più elettori nè qui nè altrove.

Potrebbero contro tale deliberazione appellarsi, ma chi vuole assoggettarsi a tutte le formalità che si richiedono per ricorrere ad una Corte d'Appello?

— **Acqua potabile.** — L'acqua potabile comincia a funzionare e pare che ora l'impianto sia soddisfacente. L'acqua è salubre, ha un po' di sapore di catrame, preso evidentemente nel suo percorso nella tubazione, ma è sperabile che anch'esso col tempo scomparirà.

PINEROLO.

22 giugno. (R). — **Omicida che si costituisce.** — Ieri sera, sull'imbrunire, costituivasi ai Reali carabinieri quel tale Chabert Giovanni, che da circa un mese era ricercato per aver ucciso con un colpo di rivoltella certo Sovero. Stamane veniva accompagnato alle nostre carceri.

ROMAGNANO SESIA.

22 giugno. (Grata). — **La difterite.** — Malgrado i nostri medici s'adoperino con ogni zelo e amore, la loro opera non vale ad arrestare il flagello della difterite, specialmente nei fanciulli. A cagione di ciò si crede che le Autorità provvederanno per anticipare di qualche giorno gli esami e chiudere presto le scuole.

La cura antidifterica col siero non presenta quell'efficacia sperata; si procede il petrolio.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Il Papa in villeggiatura.

ROMA, 21. — Ieri mattina, verso le 8 1/2, il Papa ha abbandonato i suoi appartamenti e si è recato in villeggiatura nella casina di Leone IV nei giardini vaticani.

Il dottor Lapponi aveva consigliato il Papa di indugiare ancora qualche giorno; ma il consiglio non venne accettato perchè il Papa sentivasi da qualche tempo molto spossato dal caldo.

Papa Leone invitò il giorno stesso le alunne delle scuole della Trinità dei Monti, dov'è a studiare la propria nipotina, a una merenda nei giardini vaticani e fin dal mattino fece preparare le tavole in luogo incantevole detto *la macchia*.

Quando alle 4 del pomeriggio giunsero le alunne,

REATI E PENE

Un provveditore d'impieghi.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,25:

Riassumo dall'*Avanti!*: « Il Tribunale ha respinto l'appello del conte Bertolelli, amministratore della *Tribuna*, il quale aveva promesso a certo Bartolomeo Malatesta di procurargli un impiego al tempo del Ministero Crispi, dietro compenso di 600 lire, di cui 200 gli furono subito versate. Infatti il Bertolelli riuscì a consegnare al Malatesta una lettera del Rava, lusinghiera pel Malatesta; ma, dopo la caduta del Crispi, non potette ottenere nulla. Richiestagli allora la restituzione delle 200 lire, Bertolelli vi si rifiutò, finchè il pretore del secondo mandamento lo condannò. Il Bertolelli ricorse al Tribunale, ma questi confermò la sentenza, condannando l'appellante a tutte le spese del processo, severamente giudicando l'opera di lui, aggiungendo che i documenti presentati e il contegno del Bertolelli fanno pensare ad un'azione illecita. »

Il processo per falsi e peculati di Demonte.

(*Corte d'Assise di Cuneo*).

Cuneo, 22 giugno.

Stamane venne ripreso questo processo in presenza di un pubblico ancora più numeroso dei giorni precedenti. Nei posti distinti siedono anche molte signore. Vi sono ancora da udire oltre una trentina di testi difensionali; prima però vengono richiamati alcuni testi già uditi in precedenti udienze, cioè il regio commissario Guerinoni Vittorio, Lavalle Michele e Dematteis dott. Giuseppe.

Il primo riferisce alcune circostanze nuove, fra cui che quando scoprì i brogli, il Bovero gli offrì due volte del denaro, perchè non riferisse all'Autorità tutoria il vero stato delle cose.

Ad analoga domanda, ammette che, ancora prima del 1894, il Viglietti fece domanda di essere esonerato dalla carica di segretario della Congregazione appunto per la condotta disordinata del tesoriere Folco.

Riconfermando poi quanto aveva già riferito nella sua precedente deposizione, dice che chi faceva tutto nell'Amministrazione erano il Viglietti ed il Bovero; spesso anzi i verbali venivano da essi redatti e mandati in seguito agli altri amministratori, che, poco letterati e molto fiduciosi, li firmavano senz'altro.

Il teste *Lavalle Michele*, ispettore postale, viene ancora interrogato sul libretto postale ove venivano versate le somme sottratte alla Congregazione, ed il cavaliere *Dematteis* sulla provenienza dei patrimoni personali del Bovero e del Viglietti.

Vengono in seguito introdotti i restanti testi a difesa, le cui deposizioni vi riassumo brevemente.

Blancotto Andrea afferma l'onestà e la rettitudine del Bovero e del Viglietti. Domandatogli che cosa dice di essi la voce pubblica, risponde che a Demonte è opinione che « sono stati colpiti da un temporale. »

Sori Pietro, sindaco di Demonte, ritiene il Bovero un galantuomo; fa il suo elogio come consigliere comunale; però quando seppe della sua nomina a presidente della Congregazione di Carità, egli lo giudicò incapace ad amministrare una così importante Opera. Afferma che la voce pubblica non crede che i brogli siano stati commessi a scopo di lucro personale. Fa il più ampio elogio della onestà e moralità del Bovero e del Viglietti, chiamando l'ultimo solerte e zelante in tutto, pronto nell'adempimento dei suoi doveri e sempre pronto a prestare l'opera sua e ad intromettersi come paciere nelle controversie.

Sulla moralità del Bovero depongono i testi *Sibilli Giuseppe*, *Armando Spirito*, *Amberto Antonio*, *Marco Chelonio* e *Veglia Maurizio*. Questi depone inoltre di avere più volte consegnato a breve mani all'imputato Verra delle somme, che gli furono sempre puntualmente restituite.

I testi *Giraudo cav. don Carlo*, *Allietta Magno*, *Demeeri G. B.* e *Veglia Giuseppe* danno a loro volta le migliori informazioni del Viglietti, del Bovero e del Verra.

Delrivo dott. Carlo è chiamato a deporre sulla onestà del Bonduan.

Pinoia Giovanni narra che il Bonduan gli restituì una volta L. 100 che egli gli aveva dato in più in un pagamento.

Del Bonduan danno pure eccellenti informazioni i testi *Perrier Giuseppe*, *Ferrier dott. Alessandro*, *Falco Flavio*. Essi ebbero prova della delicatezza ed onestà dell'imputato.

La signora *Cavalla Anna* e il ricevitore del registro *Olivero Giovanni* ebbero alle loro dipendenze il Pellazzeri e lo giudicano sempre meritevole di ogni più ampia fiducia. Tale dichiarazione ripete pure il teste *Fernigano Benedetto*.

Con questo teste si chiude l'udienza mattutina.

Nel pomeriggio ricompaiono al banco della difesa gli avvocati Chiappero e Pirano, che in questi ultimi giorni si erano assentati per poter compiere a Roma il loro dovere di deputati.

Avviene anche sui banchi della Giuria un piccolo cambiamento provocato dal capo dei giurati, signor Mazzolini, simpatico giovanotto, il quale, a quanto mi si assicura, è ammogliato da pochi giorni.

All'aprirsi dell'udienza egli domanda alla Corte Eccellentissima ed ai difensori di essere dispensato dal servizio per ragioni di salute e di famiglia.

La Difesa non opponendosi, il presidente gli dà la chiesta libertà, ed il Mazzolini si allontana subito lasciando il proprio posto al signor Nasi. Gli altri giurati accompagnano fino alla porta il loro ex-capo con sguardi che si direbbero d'invidia.

Vengono quindi introdotti gli ultimi testi.

Rinaudo Spirito, *Falco Pietro*, *Blancotto Lorenzo* danno benissime informazioni dei Desderi, del Verra e del Bovero. Del Verra fanno in particolare un eccellente elogio i testi *Sandri Andrea* e *Basilio Barbiero*. Quest'ultimo che una volta ebbe persino a consegnargli a breve mani 12 mila lire che gli furono restituite. *Cristoforo Giovanni*, *Mazzola Paolo* e *Longero G. B.* parlano nello stesso senso del Verra.

Gli ultimi testi *Savino Pietro*, *Desderi Sebastiano*, *Bongiovanni cav. Francesco* e *Falco Paolo* danno ottime informazioni del Verra.

Terminata così felicemente la lunga sfilata dei testi, l'avv. Cavalli e l'avv. Pirano presentano vari documenti che riguardano i rispettivi clienti. Fra tali documenti ve ne è pure uno dal quale risulta che, contrariamente a quanto fu detto, il Rinaudo Antonio non ebbe mai a subire condanne, ma che il condannato è un suo omonimo, detto *Pere*.

Il *presidente* dà quindi la parola al P. M., il quale comincia la sua requisitoria esaminando ed analizzando la responsabilità dei singoli imputati.

Alle 18, il *presidente* sospende l'udienza. Domani, esaurita la requisitoria del P. M., parlerà l'onorevole Chiappero in difesa del Bovero e forse l'avvocato Cavaglià pel Viglietti.

SPORT

Regate internazionali e nazionali.

Domenica, 27, e martedì, 29, il R. R.-C. I. eseguirà le regate internazionali con iscrizioni brillanti. Competono con equipaggi francesi gli italiani di diverse regioni. Si dovranno fare alcune gare preparatorie per eliminazione allo scopo di ridurre le imbarcazioni partenti a quel numero che la larghezza del fiume permette. Possiamo già annunciare che verrà elevato il il bacino del campo di regata mediante il subalzamento della diga Michelotti. Così potranno la maggior parte delle gare effettuarsi con doppio giro di boa, tutte sotto gli occhi degli spettatori che saranno nei palchi.

Gare di nuoto.

Genova, 21 giugno.

La *Rari Nantes*, Società di nuoto, bandisce anche quest'anno grandi gare di nuoto.

Vi mando il programma generale.

Intanto, verso la fine del corrente mese, questa fiorente Società inaugurerà la nuova sede a mare con due gare: una libera a tutti i nuotatori dilettanti, e l'altra di campionato sociale.

Unica variante al programma generale è sola che il campionato dei *Rari Nantes* dell'Alta Italia si correrà a Pallanza ai primi di settembre, nell'epoca delle regate del R. Rowing-Club Italiano.

Detto campionato è tenuto dal forte nuotatore *r. n.* genovese Borea Carlolano, là si daranno convegno i migliori nuotatori *r. n.*

Ricchi sono i premi per dette gare: le Loro Altezze Reali il Duca di Genova e il Duca degli Abruzzi hanno mandati splendidi doni; ciò prova in quanta considerazione sia tenuta la nostra *Rari Nantes*.

11 luglio, ore 14. — 1°. *Grande Gara interregionale di velocità Genova*. — Percorso metri 150, tempo massimo m. 3' 30".

2°. *Gara Militare*. — Percorso metri 1000.

Il tempo massimo è stabilito dal tempo impiegato dal primo arrivato, più un quinto.

25 luglio, ore 14. — 1°. *Gara campionato della Liguria*. — Percorso metri 3000, tempo massimo 80 minuti.

2°. *Gara popolare d'incoraggiamento*. — Percorso metri 200, libera a tutti.

1° agosto, ore 14. — *Gara popolare per giovani dai 14 ai 18*. — 1ª gara m. 50; 2ª gara m. 100.

15 agosto. — *Gara Campionato « Rari Nantes » dell'Alta Italia*. — Percorso m. 1000 in acqua ferma sul Lago Maggiore (Pallanza).

29 agosto, ore 14. — *Gare popolari d'incoraggiamento*. — 1ª Gara Velocità, percorso m. 150; 2ª Gara Resistenza, percorso m. 1000.

Arti e Scienze

L'estrazione dei premi alla Promotrice.

Nell'adunanza generale ch'ebbe luogo ieri mattina, alle 9, vennero estratti a sorte i lavori destinati ad essere distribuiti tra soci, e i nomi di questi soci stessi.

Ecco l'elenco integrale dei lavori e dei fortunati vincitori.

7a. *Due studi in ceramica*, di Brambilla Francesco, guadagnati da Mola di Larissé conte Massimo.

7b. *Due studi in ceramica*, di Brambilla Francesco, da Corsi signorina Maria (Genova).

7c. *Due studi in ceramica*, di Brambilla Francesco, da Galli dottore Alessandro (Milano).

7d. *Due studi in ceramica*, di Brambilla Francesco, da Poma Alessandro, pittore.

7e. *Studio in ceramica*, di Brambilla Francesco, dal Municipio di Alessandria.

19. *Una serra* (acquarello), di Bosme Giorgio, da S. A. R. il principe Tommaso duca di Genova.

57. *La chiesa* (marmo), di Spalla Ernesto, da Ceriana-Mayneri conte Pier Carlo (eredi).

69a. *Due impressioni*, di Roda Leonardo, da Bertola cav. Gustavo.

69b. *Due impressioni*, di Roda Leonardo, da Lovera Di Maria conte Ottavio, senatore.

78. *Autunno*, di Tommasi Lodovico, da Ubertalli Pietro fu Carlo.

81a. *Due impressioni dal vero*, di Costanzo Vittorio, da Papadopoli conte Nicolò (Venezia).

81b. *Due impressioni dal vero*, di Costanzo Vittorio, da Garbarino geometra Federico (Genova).

81c. *Due impressioni dal vero*, di Costanzo Vittorio, da Nazari comm. Edoardo (Roma).

109. *Liberata*, di Galateri di Genola conte Filiberto, da Della Chiesa Di Cervignasco conte Angelo.

110. *Lo studio della pittrice*, di Chessa Carlo, da Rizzetti dottor Francesco.

114. *Atti passati*, di Falconara Carlo, da Amar avvocato Moisè.

122. *Pagina grigia*, di Cavalieri Vittorio, da De Margherita-Aycardi Serra, baronessa Fanny (eredi).

130. *A Sestri Levante*, di Calderini Marco, da Lasagno signorina Giuseppina.

151. *Serate in villa*, di Cavalla Giuseppe, da Morra cav. Roberto, tenente-generale (Firenze).

157. *Quiete*, di Delleani Lorenzo, da Voghera commendatore Carlo (eredi, Roma).

159. *Castagneto*, di Fellini Carlo, da Rasini Di Mortigliengo contessa Tarsilla.

160. *Le orfanelle*, di Saccaggi Cesare, da Sclopis cav. Vittorio, ingegnere.

174. *Salvataggio* (bronzo), di Rubino Edoardo, da Trevisanato Marco, negoziante (Venezia).

176. *A Porta Palazzo* (bronzo), di Biscarra Cesare, dalla Società d'incoraggiamento allo studio del disegno in Valsesia (Varallo).

180. *Un latteruccio a Cogne*, di Giani Giovanni, da Galletti avv. cav. Arrigo.

188. *Ghiacciaio del Netsch, valle di Gressoney*, di Sommati cav. Giulio, da Roux avv. comm. Luigi, pubblicista.

195. *L'altare della Madonna*, di Rabioglio Domenico, da Lanza cav. Michele.

200. *La Rosità* (Trana), di Grossi Serafino, da Fossati-Reyneri conte comm. D. Carlo.

201. *I lilla*, di Serra Ernesto, da Vezzani commendatore Massimiliano.

210. *Febbraio*, di Bernardi-Doyen Eva, dal Ministero dell'interno (Roma).

222. *Momento del ballo*, di Meiano Michelangelo, da Valperga di Masino conte Cesare.

235. *Falegname*, di Rossotti Angelo, da Falco Achille, commerciante.

241. *Alpe di Pelé*, di Grosso Alberto, da Chiantore Gustavo, negoziante.

Spettacoli di mercoledì 23 giugno.

ALFIERI, ore 21: Rappresentazioni del Circo equestre Guillaume.

BALBO, ore 21: (Compagnia drammatica Ferrati): *Frine*, commedia.

ARENA TORINESE. (Compagnia Vilotti diretta da F. Bonelli) ore 21,15: *La bona Rumba*, scene dia vita del baloù. *'Na matrà capricosa*, farsa.

TIRO INTERNAZIONALE e Tiro al Piccione, ponte Regina Margherita. Aperto tutto il giorno con varie novità. Flobert.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (*Via della Zecca 25*) Aperta tutti i giorni dalle 9 alle 18.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, a. 20,30: Spettacolo di varietà.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (8)

CUOR D'ORO

Romanzo di FLAGY

— Non ne conosco; a Nancy, mia ultima guarnigione, avevo un banchiere.....

— Vuole che m'incarichi io dell'operazione?

— Non osavo domandarglielo.

— Ciò non entra nelle mie attribuzioni, e non lo farei per un altro.....

— E' un vero servizio che mi rende.

— Fatterglielo rendere è per me un vero piacere; d'altronde, la cosa è semplicissima.....

— Quando potremo fare quell'operazione?

— Subito, se vuole; sceglieremo ciò che ha di più vantaggioso da vendere.

Il comandante aveva portato la lista dei suoi valori affine di vedere, col notaio, ciò che sarebbe più opportuno di dare a Geraldina.

Dopo d'aver letta quella lista il signor Lepin prese un giornale e cercò l'ultimo corso.

— Io venderei — disse — Ouest e Paris-Lyon.

— È comprerebbe?....

— Per la compra mi affiderei al mio agente di cambio, senza fargli premura, dandogli qualche giorno e dicendogli soltanto che si vuole una linea nuova.....

— E se la linea, poi, non riuscisse?

— In Francia tutto riesce, e poi, in caso di perdita, gli azionisti soli sono in pericolo.

Il notaio s'alzò, aprì la porta che separava il suo studio da quello dei suoi commessi e chiamò uno di quei giovani per dirgli di stendere una procura, cui il comandante verrebbe a firmare un'ora dopo.

Felice di quella combinazione, di ritorno alla Rustiquerie, il comandante si fregava le mani davanti alla moglie, la quale non divideva il suo entusiasmo.

— Manderai i titoli? — domandò ella.

— No; li porterò io domani mattina.

— Se fossi in te li lascerei dove sono sino al giorno in cui li rimetterei agli sposi. Tutte quelle combinazioni sono belle e buone, ma io non ho fiducia nei colpi di Borsa.

— Non è quello un colpo di Borsa; è un affare da padre di famiglia: noi vendiamo ad un prezzo per ricomprare ad un prezzo minore; el guadagnamo trentacinque, quaranta, perfino cinquanta franchi per obbligazione; così, sulla dote di Geraldina, avremo un beneficio di quindici mila franchi circa, ciò che aumenterà la nostra rendita di sette od ottocento franchi.

— Può darsi, — disse la signora Lacoste che non voleva insistere, ma che mostrava bene, colla sua freddezza, come quell'affare non le piaceva.

Il signor Lepin doveva informare il comandante del risultato dell'operazione quando fosse fatta, ma il maneggio dei capitali esige tante formalità che, otto giorni dopo, egli non aveva ancora inteso parlare nè del suo notaio nè dei suoi valori.

Fumava un sigaro sulla strada pensando a quell'operazione, il cui ritardo incominciava ad inquietarlo, quando un brav'uomo soprannominato « il ministro » che spaccava pietre gli disse:

— Ebbene, signor comandante, che cosa ne dice della notizia?

— Di qual notizia volete parlare? — rispose Lacoste che pensava ad una notizia politica qualunque, vera o falsa, perchè il « ministro » doveva il suo soprannome all'interesse che prendeva a tutto quanto concerneva il Governo.

— La notizia di Falaise.

— Non so alcuna notizia di Falaise.

— Non sa la storia del notaio che è fuggito?

— Qual notaio?

— Il notaio Lepin.

— Che cosa dite?

— Dico ciò che dicono tutti.... Il notaio Lepin è scappato questa notte, portando seco il denaro di molta povera gente del paese.

— Chi v'ha raccontato ciò?

— Prima di tutti i gendarmi che sono venuti a domandarmi se l'avevo visto passare.... La domanda era anche ben buffa.... un ladro istruito come quello non è così stupido da farsi prendere a quattro miglia dal suo paese.

Il comandante vedeva le roccie, gli alberi, il fiume, vedeva tutto girare attorno a sè.

La dote di Geraldina?.... Ma no, non era possibile!.... Dappertutto, la campagna specialmente, si raccontano tante cose che non hanno senso comune.

Ma, per quanto incredulo volesse essere, sentiva una inquietudine terribile. Il suo cervello pareva paralizzato da un freddo glaciale, un ronzio nelle orecchie lo assordava; testa, cuore, gambe, tutto gli mancava nello stesso tempo.

Ma, rinfrancatosi, fermo e forte, affidando la congestione che lo minacciava, come avrebbe affidato il nemico, s'avviò in fretta verso casa, entrò in scuderia, insellò *Gitanne*, montò a cavallo e partì al galoppo.

— Dove vai? — gli gridò la signora Lacoste, attratta alla finestra dal galoppo della cavalla.

Il comandante, già lontano, non rispose.

— Che cosa è accaduto a tuo padre? — domandò ella a Geraldina. — Non lo sai?

— No, mamma.

— Sono inquieta.

— Un momento fa egli parlava sulla strada col « ministro ».

— Saranno forse venuti a cercarlo per qualche disgrazia; è sempre a lui che si rivolgono; va a domandare al « ministro » se sa qualche cosa.

Geraldina uscì.

— Sono venuti a chiamare mio padre? — domandò allo spaccapietre.

— Io non ho visto nessuno.

— Ma egli era qui con voi, un momento fa.

— Certamente. Parlavamo assai dell'affare del signor Lepin.

— Qual affare?

— È fuggito.

— Il signor Lepin?.... Il notaio?

— Sicuro, il notaio. Ed ha portato via del denaro che non era suo.... Ho dato io la notizia al comandante ed egli è fuggito come se, salvo il suo rispetto, avesse avuto il fuoco alle costole.

Geraldina, che non sapeva nulla dell'operazione proposta dal signor Lepin, rientrò subito e ripetè a sua madre ciò che « il ministro » le aveva detto.

La signora Lacoste, a quella notizia, spaventevole di terrore e di disperazione, si alzò, esclamò: « Siamo perduti! » e cadde svenuta.

Geraldina, tentando rialzarla, chiamava aiuto. Teodoro e Florina la portarono sul letto; poi il servo fedele corse a Pont d'Ouilly a cercare il dottore Goujon, un uomo così alto e così magro che sulla sua cavalla lunga e magra ricordava don Chisciotte su *Rozinante*.

— Non sarà nulla — disse il dottore dopo d'aver esaminata l'ammalata — nulla affatto; le donne sono tutte uguali: crisi nervose, svenimenti per la menoma contrarietà.

— Credo — disse Geraldina — che la mamma ha provato più di una contrarietà.

— È dunque accaduta una disgrazia?

— Lo temo.

— Avevano, forse, dei fondi dal notaio Lepin?

— Ne ho ben paura.

— Diavolo! Diavolo!

— Ma è dunque vero ciò che si dice?

— Altro che vero! Quel birbante!

— Chi avrebbe mai potuto immaginare?....

— Tutti coloro che hanno un po' di buon naso, signorina; io non gli avrei neppure affidato la mia vecchia pipa.

La signora Lacoste riprendeva i sensi; allora chiamò sua figlia e le disse sottovoce:

— Siamo rovinati.

Lo sguardo della povera donna era smorto e la voce appena distinta.

Geraldina si chinò su lei, col sorriso sulle labbra e disse:

— Avevate del denaro dal notaio Lepin?

— La tua dote.

— Sta tranquilla, lo hanno già arrestato.

— Chi te lo disse?

— Il dottore.

— Ebbene! — pensò il dottore — ecco una fanciulla ben intelligente.

Poi, rivolgendosi a Geraldina:

— È una brava figliuola! — le disse.

E, finalmente, appressandosi all'ammalata, aggiunse ad alta voce:

— È vero, mia buona signora, lo hanno già arrestato; la Polizia in Francia è ben fatta.... e da queste parti specialmente....

(*Continua*).

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (15)

IL CASTELLO DELLE SPINE

ROMANZO

di LUIGI ULBACH

A quella interrogazione, accentuata da uno sguardo di cui si vedeva distintamente la luce nell'ombra, Marcello esitò e si turbò. A quell'uomo istintivo, la sicurezza di Celina pareva candore; non osava rischiararla, nè offenderla.

— Io.... so.... — riprese egli con imbarazzo — che nel tempo della signora contessa, sua madre, simili cose non sarebbero accadute.

— Quali cose?

— Non m'avrebbero scacciato, per esempio, per aver fatto un rapporto vero.

— Qual rapporto?

— Perchè domandarmelo, signorina? Ella deve aver saputo l'accaduto.

— Ho inteso parlare di un colpo di fucile sparato da te....

— No, non da me.

— Da mio padre allora, su un ladro che tentava introdursi nel giardino. Era bene un ladro, non è vero?

Marcello scrollò le spalle.

— Chi te ha raccontata quella storia, signorina?

Celina fu rassicurata dalla domanda, e specialmente dal tono con cui era fatta.

— Credevo.... chi era allora?

Appoggiò le braccia sulla sbarra di traverso della barriera e guardò Marcello più dappresso.

— Domandi alla « signorina » Antonia! — replicò il soldato in tono burbero.

— Perchè non dici la contessa di Saballian? Marcello rispose in tono più basso.

— Perchè, per me, come per molti altri, ella non è una vera contessa.

— Tu la odii e hai torto.

— Si vedrà.

— Che cosa si vedrà?

— Ah! se la lasciano fare, noi saremo alla fine delle disgrazie!

Celina si rialzò, un po inquieta di quella predizione, malcontenta delle presunzioni di Marcello a pronosticare l'avvenire.

— Fammi il piacere di non più immischiarti di ciò che avviene in castello; la avventura, se ci minaccia, è venuta per tua colpa.

— Dica per mia malaccortezza! Avrei dovuto tenere io il fucile; me ne sarei servito meglio del conte.

Celina ebbe ad un tratto un riso strano che fischiò fra i suoi denti.

— Sì, per la tua malaccortezza, perchè non sai a qual punto sei stato malaccorto.

— Cercherò di non più esserlo un'altra volta.

Celina ridivenne seria.

— Tu sei molto devoto a mio padre ed a me?

— Non ho che loro due al mondo.

— Se avessi bisogno di te, ti troverei?

— Oh! non lascierò il paese. D'altronde, benchè mi sia stato proibito di entrare in castello, saprò sempre ciò che vi accadrà. Hanno fatto il colonnello cieco; vorranno allontanarla, lei, signorina; ma nessuno ha il diritto d'impedire a me di vegliare.

— Che cosa temi?

— Oh! mia cara signorina, l'aiuterò a salvare suo padre!

Celina sussultò. Nel suo errore, nell'inquietudine dei suoi sospetti, Marcello la colpiva così sicuramente come se l'avesse direttamente accusata. Ella mormorò:

— Mio padre non corre alcun pericolo.

— Pel momento può darsi, benchè non si sa.... lasciano le persone per un semplice capogiro. Chi è quel dottore che hanno fatto venire non si sa donde, in luogo di prendere il medico della famiglia? L'amico di suo padre? Avevano paura che egli ci vedesse troppo chiaro. Se ne è offeso il dottore. Perchè il colonnello non lo ha fatto chiamare? Pover'uomo! Non è più lui; non ha più volontà.

— Tu esageri, Marcello.

— Ah! che peccato, signorina, che ella non sia maritata! Un genero è come un figlio; egli può scacciare i traditori e può far rientrare i servi fedeli.

— Perchè mi parli di matrimonio? — domandò Celina turbata ed inquieta.

— Perchè ella è in età di esserlo, e una volta, una vera contessa, una vera marchesa; perchè io le auguro tutte le felicità che si merita; perchè non vi sono troppi amici per vegliare attorno al colonnello e perchè un genero vedrebbe tutto!

— Ancora!

— Sì, ancora. Ho la testa dura. Ciò che c'è dentro non ne esce facilmente.

Incoraggiato dall'attenzione di Celina, dalla commozione che gli sembrava di scorgere in lei, precipitando le parole ed abbassando di bel nuovo la voce, Marcello proseguì:

— Si sono viste cose ben più straordinarie. Se la « signorina » Antonia divenisse vedova, ella sarebbe ricca, adesso, perchè è stata contessa.... e potrebbe sposare l'uomo che è stato ferito e che ella ha guarito.

Un urlo strano dava alla congettura di Marcello il valore reale di una supposizione giusta.

— Dici delle sciocchezze, Marcello — rispose Celina pensierosa.

— Signorina, si leggono tutti i giorni sui giornali delle storie che si giudicano alle Corti d'Assise e che somigliano molto a quella.

Celina scosse il capo. Il disordine che s'era fatto da qualche tempo nel suo cervello la riponeva ad una specie di incubo assurdo, ma che lusingava i suoi segreti pensieri. Era per lei un sollievo il sentire la virtù d'Antonia esposta alle calunnie; ciò ristabiliva l'uguaglianza fra lei e sua matrigna. Qualche cosa di vero c'era in ciò che diceva Marcello. La morte del signor di Saballian farebbe d'Antonia una vedova interessante ed una fidanzata pel signor Dontilly.

Sentì nel cuore un battito sordo di gelosia; ma volle lottare lealmente contro quella collera e disse:

— Tu sei pazzo, Marcello.

— Può darsi, — rispose il vecchio soldato, — è da pazzo, infatti, amare coloro che vi scacciano e voler uccidere o farsi uccidere per loro.

Trasse dal petto un grande sospiro per esalare tutta la sua tristezza e, mutando tono, parlando con relativa freddezza:

— Allora — disse — crede che non sarà nulla l'indisposizione del colonnello?

— Ma.... lo credo.

— Il medico, quel medico nuovo che ella conosce, non è inquieto?

— No.

In quell'istante un fischio di locomotiva si fece udire nel lontano. Era il treno che, dopo due o tre minuti di fermata alla stazione del paese, ripartiva diretto ad Orléans.

Celina gettò un grido di collera.

— Oh! M'hai fatto dimenticar tutto, colle tue storie! Egli è partito!

— Chi?

— Eh! l'uomo che hai visto passare.... il giovane pallido.... colui....

Tacque un istante, poi riprese, ridendo di un riso amaro:

— Colui che bisognava uccidere in luogo di ferir l'altro!

— Che cosa vuol dire?

(Continua).

Alle famiglie, ai Circoli ed ai Collegi

occorre spesso di dover cercare qualche buona commediola facile, sana e dilettevole.

L'autore preferito non può essere che **Desiderato Chiaves**, il geniale scrittore che non è più, ma del quale sono anche oggi ricercati ed ammirati i saggi drammatici del suo bell'ingegno.

Noi raccomandiamo perciò

Le Ricreazioni di un filodrammatico.

Commedie; 2a edizione con l'aggiunta di produzioni inedite:

Volume 1° contiene: *Una precauzione - Le inquietudini di Antonietta - Il terzo qual è - Lo zio Paolo*; in-12° L. 2 50.

Volume 2° contiene: *Confidenze all'avvocato - In cerca di una prima attrice - Poveri figliuoli - Le nozze di Rascida*; in-12° L. 250.

Editori Roux Frassati e C., Torino.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — *Costa lire 4 la bottiglia* — 6 bis

Aggiungere però cent. 60 per la spedizione per pacco postale. *Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 bott. per L. 11, franche di porto.*

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PROFUMIERI, FARMACISTI E DROGHIERI.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Società Italiana per le Strade ferrate Meridionali

SOCIETA' ANONIMA sedente in FIRENZE

Capitale L. **260 milioni** *interamente versato*

Esercizio della Rete Adriatica.

Si notifica ai signori Azionisti che a partire dal **1° luglio p. v.** le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare la **Cedola** *(coupon)* N. **54** di L. it. **12 50** per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno 1897, ed inoltre a forma della deliberazione dell'Assemblea del 29 maggio altre L. 6 al portatore della Cedola stessa.

NB. Pari somma di L. 6 sarà pagata ai portatori delle Cartelle di godimento corrispondenti alle Azioni rimborsate, verso presentazione della Cedola N. **54** da staccarsi dalla Cartella di godimento predetta:

a **Firenze** la Cassa della Società.
Bologna id.
Genova la Cassa Generale.
Milano il signor Zaccaria Pisa.
Ancona la Banca d'Italia.
Napoli id.
Livorno id.
Roma id.
Torino id.
Venezia id.
Parigi { la Società Generale di Credito Indust. e Comm. / la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
Ginevra i signori Bonna e C.
Basilea il sig. De Speyr e C.
Berlino { il sig. Meyer Cohn. / i sigg. Robert Warschauer e C. / la Deutsche Bank.
Londra i sigg. Baring Brothers e C. L.td
Francoforte s/M. la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank.
Vienna l'I. e R. priv. Stabilimento Aust. di Credito per Commercio ed Industria.

(al cambio che verrà indicato ulteriormente.)

Si informano altresì i signori Azionisti che la Società riceve le proprie azioni in deposito a custodia gratuita.

Firenze, 10 giugno 1897.

La Direzione Generale.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETA' ANONIMA sedente in FIRENZE

Capitale L. **260 milioni** *interamente versato*

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Si notifica ai signori Portatori di Buoni in oro che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal **1° luglio p. v.**, il pagamento della **Cedola 55a** di L. **15 in oro**, per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno 1897, nonchè il rimborso in L. **500 in oro** dei Buoni estratti nel **54°** sorteggio avvenuto il 1° aprile decorso

a FIRENZE la Cassa della Società.
BOLOGNA id. id.
MILANO il signor Zaccaria Pisa.
GENOVA la Cassa Generale.
ANCONA la Banca d'Italia.
ROMA id.
TORINO id.
LIVORNO id.
NAPOLI id.
VENEZIA id.
PARIGI la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
GINEVRA id. id. id.
VIENNA l'I. R. privilegiato Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria.

Firenze, 15 giugno 1897.

7015 F ***La Direzione Generale.***

Cartiera Italiana

SOCIETA' ANONIMA - Capitale versato L. 4,400,000

Sede in TORINO

Col giorno **1°** del **p. v. luglio** 1897 si renderà pagabile presso questa *Sede sociale*, via S. Secondo, n. 30, e presso la *Banca Popolare di Milano* la Cedola N. **44** in L. **23** ogni Azione, per saldo dividendo sull'esercizio 1896.

7000 *L'Amministratore delegato:* F. SICCARDI.

Manifattura di Lane in Borgosesia

Società Anonima autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1873

Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000.

Si avvertono i signori Azionisti di questa Società che, oltre all'acconto di **L. 15** per Azione già pagato col 1° gennaio p. p., verrà effettuato il pagamento di altre **L. 8** per caduna Azione a partire dal **1° luglio p. v.**, e ciò a saldo utili 1896.

Detto pagamento si farà contro consegna del tagliando **N. 48**, tanto presso la sede della Società in **Torino**, corso Vittorio Emanuele II, 74, quanto in **Milano**, presso quella Casa filiale, via Monte Napoleone, 36.

Torino, 12 giugno 1897.

6658 L'AMMINISTRAZIONE.

COURMAYEUR

Stazione Alpina ai piedi del Monte Bianco Valle d'Aosta (Italia) a 1224 m. s. mare. Stabilimento Idroterapico, ecc. - Bagni solforosi e Acque minerali.

Grande Albergo dell'Angelo

Splendida vista in piano mezzogiorno, con sala da ballo, da lettura, con giornali esteri e nazionali, caffè con bigliardo. — Luce elettrica. — Unico con giardino ombreggiato al meriggio e vista sui ghiacciai. — Per schiarimenti indirizzarsi ai proprietari

6532 CAMILLA ved. SERVETTI e Dr LUIGI GIACHINO.

S. GENESIO

(presso Chivasso)

Metri 500 sul mare - 35 minuti ferrovia da Torino.

Stabilimento Idroterapico e Climatico

Bagni jodo-solforosi e doccie — Cura del latte e dell'uva — Prezzi modici — Dott. prof. ..., direttore clinica medica di Cagliari — Dott. ... — Corrispondenza: Hôtel Tre Corone, proprietario F. MAZZUCHI; direttore A. Tonetto. 6596

BARDONECCHIA

a 1300 metri sul livello del mare: diversi alloggi riccamente mobiliati siti in Bardonecchia vecchia. Luce elettrica ed acqua potabile. — Rivolgersi ivi al proprietario

c 6963 **C. AMADESI.**

Esigere sempre questa marca di fabbrica

Sulla tela (brevettata) e sulla gomma

I PNEUMATICI PIRELLI MONTATI CON TELA FLEXOR SONO I PIU' SCORREVOLI

6008

Cinture ventriere

Specialità in **Cinture** per signore incinte, per rene mobile e per qualsiasi altro caso, si fabbricano a perfezione su misura. **Sorelli e Tirone**, via Lagrange, 9 (Casa di fiducia).

Pergamene

miniature, omaggi, sonetti. — Litografia Bocco, via Santa Teresa, 11. 5886

Romanzi scelti per le signore

Acque forti, novelle di Regina di Luanto	L. 2 50
Libera, romanzo »	» 2 50
Un vinto, romanzo di Luigi di San Giusto	» 3 50
Alla prova, romanzo di D. Chiara	» 3 50
Fiammella spenta, romanzo di V. Bersezio	» 3 —

Inviando 30 cent. oltre l'importo si ricevono franchi di porto a domicilio. **All'Olimpiade**, via Santa Teresa, n. 2, **Torino**. 6716

Gressoney la Trinité

(metri 1627)

Alloggio e camere da affittare ed in occorrenza pensione presso il parroco. — Rivolgersi al medesimo. c 6837

FABBRICA MATERIALI REFRATTARI

e Piastrelle d'argilla ferruginosa, durissime, inalterabili per

PAVIMENTI ALLA MARSIGLIESE

LISTINI e CAMPIONI GRATIS E FRANCHI A RICHIESTA. 9447

G. WOLDRIDGE e C. — Via Po, n. 2 — TORINO.

MAYPOLE SOAP

NUOVO SISTEMA — VECCHIO SISTEMA

"MAYPOLE SOAP" (SAPONE MAYPOLE) LAVA E TINGE NON INSUDICIA LE MANI.

BREVETTATO E DEPOSITATO

Ognuno può tingere da sè in pochi minuti **senza bisogno di bollire l'oggetto** e con minima spesa in colori di qualunque gradazione resistenti al sole ed in bucato **Tessuti di seta, lana e cotone, satin, piume**, ecc.

Prezzo 70 cent. per saponetta che basta per 4 1/2 litri di tinta. Nero L. 1.

In vendita presso i principali negozi del Regno. A **Torino**: presso *Carlo Manfredi, Fratelli Paisio, Giuseppe Ross, Agenzia Mondo*. A **Genova**: presso la *Profumeria Ligure*, vico alla Chiesa delle Vigne, 14. Rappresentante per il Piemonte: *Amedeo Villanis*, via Arcivescovado, 1, Torino. - Deposito generale presso *Giuliano Polese*, Livorno.

The Maypole Company London — Capitale 5 milioni. 6050 M

I altri contraffattori e venditori di merce contraffatta sarà proceduto giudizialmente.

BAGNI DI MARE

Sestri Levante

Grand Hôtel d'Europe

Casa di 1° ordine

Posizione eccezionale.

Prezzi moderati. c 5717

ALLOGGI e **camere mobiliate** in varie località di Torino. - Dal propr° via Pio Quinto, 24, piano 3°, a destra. c 7088

Via Genova, n. 18

Al 1° piano: alloggio di 8 camere; Al 2° piano: alloggio di 12 camere, divisibile in due, con entrate libere. c 6901

Da affittare villa di 7 camere ammobigliate, sui colli di Cavoretto, a 7 minuti di salita dalla strada di Moncalieri, alla fermata Fioccardo. — Da Massari presso il negozio da specchi, via Roma, vicino Galleria Natta, Torino. 831

Piossasco

Da affittare grandiosa villa mobiliata, divisibile in due, spaziosi giardini, viali ombrosi, posizione splendida, aria salubre.

Altre due più piccole.

Dirigersi ivi al capo-stazione, ed in Torino scrivere alla cassetta 30 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7005

Via Mazzini, n. 60

Quattro camere con cucina, balcone; vista collina, tutto nuovo, gas, acqua, bello scalone. c 7004

DA VENDERSI

sui colli di Moncalieri

Villa di giornate 41 fra boschi, vigne, campi e prati, ampio fabbricato civile e rustico, con condotta d'acqua potabile. — Rivolgersi al proc. cav. Francesco Giordano, via Barbaroux, 31, Torino. c 6990

DA VENDERE

Palazzina nella valle Grana (Cuneo). — Rivolgersi a Molineri *Albergo dell'Angelo*, Pradleves. c 7072

MATRIMONIO

Giovane 25 anni, bella posizione, patrimonio, sposerebbe signorina con dote — Ag. Gen., via Bogino, N. 31. c 7013

Matrimonio

Avvocato, ventottenne, lucrosa posizione, cospicuo patrimonio, cerca signorina o vedova, età non superiore 30, dote 20,000 almeno, bella, preferibilmente bruna.

Massima serietà e segretezza.

Scrivere A. B. 13, f. p. CUNEO. c 6947

Signorina tedesca

che parla pure l'inglese, francese, ed italiano, cerca posto istitutrice, dama compagnia, anche per sola stagione estiva — Rivolgersi *Istituto Candido Saluzzo*, corso Vittorio Emanuele, 60. 7001

Un accurato esame

delle **ghiacciaie trasportabili** costruite dalla Ditta **Sigismund** convincerà tutti che per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo « di ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande anche *durante i calori estivi con poco consumo di ghiaccio* ».

Ogni ghiacciaia deve portare una placca coll'iscrizione:

CARLO SIGISMUND

Via Venti Settembre, 44 — TORINO

Corso Vittorio Emanuele, 38 - MILANO 5990 M

Il nuovo catalogo viene spedito a richiesta.

SESTRI LEVANTE

PREZZI MODERATI

Fr. JENSCH, Proprietario.

6086

Afflttasi Villa

elegante ammobigliata con bigliardo, bagno, vasto giardino frutteto, splendida posizione a 10 minuti dalla fermata Sambuy (San Mauro) — Dal portinaio via Montevecchio, 22 c 7..

A 20 MINUTI da LOCANA

sulla strada di Ceresole, alloggiamento mobiliato per famiglia numerosissima, divisibile comodamente in due. Posizione amena. — Rivolgersi B. G., **Locana**. c 6...

VICO CANAVESE

Rinomata stazione alpina estiva

Alloggi da affittare per famiglie, fuori e nell'abitato. Camere sole, unite, separate.

Rivolgersi a Bartolomeo Fontana Bora, negoziante. c 70..

In Valsesia (Boccio)

da affittare elegante palazzina di 9 membri ammobiliati, con cantina, acqua e due terrazze, con senza lingeria, posizione salubre. — Rivolgersi in via Lagrange, N. 20 dal portinaio. c 697.

Da vendere

Grande Salone stile Impero riccamente dorato, con stoffa in velluto seta cremisi;

Sala da letto Luigi XIV, riccamente dorata, con stoffa in damasco seta bleu.

Rivolgersi al sig. Pietro Beltrami, R. Estimatore giurato, via Botero, n. 18. c 7010

Vendesi

piccola casa con giardino, Via Fiori, 36. C 69..

Pellicina. Perchè indugi in Cerati. Dimenticasti Lanzo e Saluzzo? Ritorna subito al Lago Maggiore. c 7049

... abbia dimenticato conoscenza domenica 30 maggio, abbandonandomi desolato? Non leggi Stampa? Intendo? Perchè non farti riconoscere consolandomi speranza? c 705

Cercasi seria Casa che assumebbesi vendita

Biciclette di Bambus

affascinante novità per ciclisti, marca classicissima, brevettata, della secolare fabbrica d'armi carintiana. Rivolgersi Vigilio Maroni, Riva di Trento. 7067 M

Carrozza automobile

facile da guidare, marcia regolare, 2 posti, vendesi causa salute; 2100 franchi.

Scrivere Dupras, vayag. Vevey Svizzera). 11 7008 X

Liquidazione mobili

per cessazione di commercio. **Brizeu F.**, via Massena, n. 6. c 7035

VINI MERIDIONALI

genuini, finissimi, da taglia e da pasto tipo barbera. Tenuta Ingegnere L. Bolognini, San Pier Vernotico. — Dirig. dep. Dock e via Nizza, n. 17, p. 2°. c 6059

Viticoltori Agricoltori Frutticoltori

Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, ortensi ed ornamentali dalla **Cochylis** (Tignola dell'uva) e da qualunque insetto parassita, domandate

IL SAPONE CUPRICO ANTISETTICO, INSETTICIDA ADESIVO

rimedio sicuro e approvato da molte Scuole agrarie e da professori d'agricoltura, preparato nel laboratorio di prodotti antisettici per uso agricolo del **cav. uff. CARLO ROGNONE, Torino.** — *Istruzioni e catalogo gratis a richiesta.* 6100

SEMPRE NOVITÀ

Avvicinandosi l'epoca della grande Esposizione di Torino, **si informano** i signori **proprietari di alberghi e le famiglie**, che nei magazzini del **cav. GIUSEPPE DE-MARIA** trovasi un nuovo ed elegante

SOFÀ ARTICOLATO A TRE USI

(brevettato)

trasformabile, con tutta facilità e semplicità, in elegante **sofà da sala**; elegante e comoda **dormeuse**; comodissimo **letto** a tutta elasticità; coperto di buona stoffa *Doret* (a scelta) con frangia, cordoni, mappe, ecc. ecc.

per sole Lire 75.

Rivolgersi all'inventore signor

Cav. GIUSEPPE DE-MARIA, via Garibaldi, num. 45, TORINO.

Grande assortimento di letti e pagliericci igienici a prezzi eccezionali, letti e poltrone e carrozzelle per uso malati e chirurgia in genere. 5174

Grand Hôtel Victoria a St Bernardino

Acque Minerali Ferruginose.

Albergo di 1° ordine

100 eccellenti letti. Bagni nell'Hôtel. Caloriferi. Lawn Tennis.

Stagione dal 15 giugno al 15 settembre

Cantone dei Grigioni *(Svizzera)*

m. 1626 s/m.

6 ore da Bellinzona. Sala da bigliardo da concerto. Sala per signore di lettura.

Prezzi modici.

A. MUTTI proprietario. 6747 X

ARMI A PREZZI ECCEZIONALI

Buona occasione per chi desidera provvedersi di ottimi fucili da caccia, carabine e rivoltelle di precisione.

RECENTI ACQUISTI

fatti personalmente a Liegi in blocco e per contanti **A prezzi vantaggiosissimi.**

Nuova fabbrica d'armi **G. B. BOERO** Via Lagrange angolo via Cavour Torino. — Armi garantite perfettissime

Nuovo negozio d'armi **G. B. BOERO** Via Lagrange angolo via Cavour Torino. — Onestà e serietà commerciale.

PREZZI MITISSIMI 5008

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. — **DUE GRANDI PREMI** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA qui sotto ... **CHRISTOFLE** ... Sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria CHRISTOFLE devono portare la marca di fabbrica qui di riscontro ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & Cie 56, rue de Bondy, Parigi.

IL SOLO FABBRICANTE DELL' **ARGENTERIA CHRISTOFLE** *è la Casa CHRISTOFLE & Cie* **di Parigi.**

5288 M

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache

della Farmacia TARICCO

sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.

Scatole da Lire 2 - 3 50.

Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. **75** *in più.*

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « *Taricco* » affine di evitare le molte contraffazioni. 69 a

---

NON PLUS ULTRA

PER LUCIDARE I METALLI

Ingrosso: **Via Roma num. 4.**

Dettaglio: Droghieri — negozianti ferramenta, ecc. 5512

Volete fare acquisto di MOBILI?

Visitate i grandi magazzini di CELESTINO GIUSEPPE, via Venti Settembre, n.i 49, 51 e 53.

Camere complete matrimoniali a L. 150. 6031

VELODROMO UMBERTO I. — 17 giugno 1897

Nella grande corsa Internazionale, **Bixio** montando un Bicicletto **Welleyes** *arrivò primo*, battendo facilmente tutti i migliori campioni italiani ed esteri. Questi continuati successi provano ancora una volta come i cicli marca **Welleyes** possono trionfare sulle migliori marche estere e nazionali. 6..7

Fabbrica Cicli WELLEYES - Ceirano Giovanni - Torino.

INTA OCCELLI

maestra levatrice tiene pensione per gestanti in città e campagna da L. 1. 50 in più. — Via Bertola, n. 4, **Torino**. 5564

AI COMUNI

Segretario provetto offre sua opera per ordinamento d'Archivi comunali, secondo le prescrizioni ministeriali. Referenze di lavori già eseguiti — Corrispondere col signor geom. Cirio, segretario comunale, Cossolo. c 7088

Gabinetto Medico Magnetico

del professore

GIOV. FILIPPA

via Lagrange, 37 **TORINO.**

Continuazione dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 6271 b

---

Dott. Camillo Gibelli

assistente all'Ospedale San Giovanni. **Consulti** per malattie

NASO - GOLA - ORECCHIO

tutti i giorni, dalle 14 alle 16. Corso Cairoli, 4, p° terreno 4932

PRODOTTI IGIENICI di MENTA PEPERITA di PIEMONTE

F.LLI RITTATORE

Corso Vittorio Emanuele, 49 — TORINO

Essenza Menta Peperita di Piemonte Marca finissima, rettificata con metodo speciale e resa perfettamente pura, solubile, bianchissima e inalterabile.

Alcool Menta Peperita Prodotto speciale ottenuto esclusivamente, a differenza di altri consimili prodotti, con una perfetta ed accurata distillazione di scelta quantità fiorita della pianta « Menta Peperita ».

Il nostro Alcool di Menta si raccomanda perciò per la sua insuperabile bontà, finezza ed efficacia.

Utilissimo contro le cattive digestioni, mal di capo, nevralgie in genere; per l'igiene della bocca e correzione del cattivo alito.

Crema Menta Peperita Liquore finissimo, di gusto squisito e delicato (uso Chartreuse) igienico, digestivo e corroborante.

Liquore Menta Peperita verde (Menta glaciale).

Tavolette Menta Peperita di qualità finissima, ricche in profumo, trasparenti ed inalterabili.

NB. Tutti i nostri derivati di Menta Peperita furono giudicati da autorità mediche e da persone competenti quanto di migliore sinora si ottenne e costituiti di gran lunga superiori a tutti i consimili prodotti, tanto nazionali che esteri, attualmente in commercio.

Presso i signori: Sido, Baudino e Oderio — Fratelli Sibetti — Gandolfi, Olivas e C. — Schiapparelli G. B. e Figli — Baiardini Paolo — Agenzia Mondo — Fratelli Paisio — Sciamengo Angelo, confettiere — G. Rossi — Stobbia succ. Andiffredi. 5100

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru, ascensori e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 158